PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 24 Novembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9811

# Gli studenti tedeschi assaltano gli italiani nell'interno dell'Università.

## Revolverate e bastonate.

## La „N. F. Presse" chiede la Facoltà italiana a Trieste.

La gravissima notizia giunta ieri da Vienna: i nostri studenti provocati collo scherno e colla burbanza, assaliti a colpi di randello e a colpi di rivoltella, costretti ad opporre violenza alla violenza, e poi, accusati di provocazioni, trascinati in carcere come malfattori, fra gl'insulti e le minacce degli avversari e della folla, ha commosso e conturbato profondamente la città, tutti gl'italiani di queste terre; commuoverà domani tutti i popoli civili, che nella lotta di questo valoroso manipolo per il conseguimento di un diritto negato col sofisma e colla brutalità, vedono la battaglia perpetua della civiltà, sentono la causa universalmente umana.

Avevano gli studenti italiani dichiarato più volte, senza dubbio nè sospetto d'equivoco, che l'agitazione da essi trapiantata su suolo accademico non era diretta nè contro la città di cui godevano l'ospitalità, nè contro la scuola dove la malevolenza del Governo li costringeva a studiare, in una lingua straniera, fuori di casa propria, con sagrificio morale e materiale. Ben volentieri gli studenti italiani si spoglierebbero di quella cittadinanza accademica che lo Stato conferisce loro come una camicia di Nesso; ma fintantochè il Governo a ogni voto opponeva ed oppone il diniego, a ogni protesta l'indifferenza, era ed è giuocoforza per essi levar la voce da quelle aule dove li confinano l'ingiustizia e la cecità di chi comanda. La voce degli studenti italiani doveva risuonare là, perchè solo così aveva la certezza di essere udita dai ministri e dal Parlamento, attraverso ad ogni cotone accuratamente posto nelle auliche orecchie.

Ma furono le proteste degl'italiani udite, prima che dai ministri, dagli studenti tedeschi, custodi gelosi e suscettibili quant'altri mai delle presunte prerogative della loro nazione. Avrebbero potuto - e dovuto - accomunar la loro voce a quella degl'italiani per far sentire al Governo quello che non è capriccio politico di una stirpe, ma diritto conculcato della civiltà. Preferirono invece brandire i bastoni, impugnare rivoltelle, invocare la polizia a proteggere le loro migliaia contro dugento italiani, erigersi a tutori del Governo là dove tale atteggiamento equivaleva a sopruso e a negazione di civiltà.

Questo si sarebbe potuto attendere forse dalla folla ignorante, che ha pieno il cervello di memorie guerresche e di bruciori; dalla folla che assisteva alla caccia all'italiano, plaudendo come a uno spettacolo, e non avrebbe esitato ad aggiungere la propria brutalità alla brutalità degli altri. Non certo si poteva attendere dal fiore di una nazione, dai giovani che vivono per l'ideale e che nella severità degli studi dovrebbero trovare il filtro atto a chiarificar dalle fecce il vino generoso del sentimento nazionale. Si guardino un po' intorno, codesti studenti tedeschi, che lottano per il berrettino e per lo sciabolone come simboli di nobiltà; guardino se non accada ad essi talvolta di alzar voce di protesta sotto colpi d'ingiustizia.

Ma, pur in quest'ora di amarezza, sonerebbe offesa alla nazione tedesca se gl'italiani non dovessero aver fede che dalla schiera degli avversari sorga alcuno a rampognare gli studenti tedeschi per il disonore che recano alla propria stirpe, a mostrar loro come intorno al teatro sanguinoso delle battaglie studentesche non sia soltanto l'ebbra folla viennese schiamazzante, ma l'Europa che sa come sagrificare un solo ideale vale distruggere la fede tutta nell'ideale, e non potrà non isdegnarsi contro chi si fa complice d'ingiuste sopraffazioni; a insegnare quanto è generoso il sagrificio degli studenti italiani e ignobile il furore dei tedeschi - nell'Università e nel Parlamento; ad affermare francamente come, accanto ai maggiori partiti, il grande colpevole è il Governo, che ad esser meno parziale e meno malevolo non si trova indotto nemmeno dal rispetto che dovunque s'ha per l'incolumità della vita umana, nemmeno dall'orrore che ad ogni uomo civile ispira il sangue sparso.

## I fatti di ieri

Abbiamo per telefono da Vienna:

Vi completo, sulla base di una minuziosa inchiesta da me fatta, la narrazione degli avvenimenti svoltisi oggi all'Università locale, in seguito alla deliberazione degli studenti italiani di continuare le dimostrazioni a favore dell'Università italiana a Trieste.

### Le generose condizioni dei tedeschi
### Il primo assalto

Gli studenti italiani, che avevano dichiarato esplicitamente e solennemente di non voler fare alcuna dimostrazione contro il carattere nazionale tedesco dell'Università di Vienna, ma di voler soltanto protestare contro il contegno del Governo nella questione universitaria italiana, si raccolsero stamane alle 9.30, in numero di circa 200 all'Università. Una deputazione degli studenti italiani fu chiamata al rettorato, e il direttore della cancelleria, dott. Blumauer, le dichiarò che se gli italiani rimanessero tranquilli, non emettessero alcun grido, non cantassero e non tenessero discorsi, gli studenti tedeschi non avrebbero commesso contro di loro alcuna violenza. Gli studenti italiani accolsero, comprensibilmente, questa dichiarazione con sdegnosa ironia.

Nel frattempo s'erano già radunati parecchi studenti tedeschi ed avevano assunto un contegno minaccioso verso gli italiani. Allora il direttore della cancelleria, dott. Blumauer, scese nell'aula, ed esortò gli italiani a ritirarsi, rimproverandoli di non aver mantenuto la loro promessa di astenersi da dimostrazioni su suolo accademico. Gli studenti italiani ribatterono che mai avevano dato consimile promessa. La deputazione degli studenti italiani recatasi nella cancelleria del rettorato aveva promesso soltanto di esortare i propri colleghi alla calma.

Uno studente italiano proruppe allora nel grido di «Viva l'Università italiana a Trieste!» e tutti gli studenti vi fecero eco, agitando i cappelli. Gli studenti tedeschi, che erano già in numero considerevole, risposero con grida di «Pfui! fuori i «Welschen» pitocchi! fuori i pidocchiosi!» ed altre parolacce, gettarono sprezzantemente contro agli italiani croste di pane e immondizie, intonando poi la «Wacht am Rhein». Gli italiani continuarono a gridare «Viva l'Università italiana! Viva Dante!» e intonarono gli inni nazionali. Accorsero una ventina di bidelli, che tentarono di spingere gli italiani fuori dell'aula. Ma gli studenti italiani resistettero. Allora i tedeschi, brandendo i bastoni, si scagliarono sugli italiani. Seguì una zuffa vivacissima che durò circa dieci minuti. I tedeschi furono accolti dagli italiani con una tempesta formidabile di bastonate, e costretti a retrocedere.

### Il secondo assalto

Poco dopo, ingrossati di numero, i tedeschi ricominciarono la provocazione, urlando: «Fuori, fuori, uscite! sciocchi! Pretendete forse che il ministro venga qui a darvi l'Università?». Sempre nuovi rinforzi giungevano ai tedeschi, chiamati a raccolta da tutti i luoghi di convegno; poco dopo essi ritornarono alla carica, ma anche questo loro secondo assalto fu respinto valorosamente e vittoriosamente dagli italiani. In questa seconda mischia si ebbero feriti da entrambe le parti.

### Il terzo assalto - Le revolverate

Subentrò una pausa di circa un quarto d'ora; avvenne quindi la terza zuffa, che fu la più accanita. Gli organi del rettorato, che di solito, nei conflitti universitari, fanno qualche tentativo per proteggere i più minacciati, cercando almeno di procacciare loro libera l'uscita dal palazzo universitario, questa volta non si mossero affatto per proteggere gli italiani contro i tedeschi, che erano dieci volte, e verso la fine, sino a venti volte, più forti di numero.

Improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella. Gli studenti di medicina Renato Gandusio e Paolo Blau dichiararono recisamente e concordemente che il colpo partì dalla parte dei tedeschi, e cioè dal gruppo che teneva occupata la scalinata che mette al rettorato.

A questa prima revolverata altri colpi seguirono tanto dalla parte dei tedeschi, che da quella degli italiani. Ad intervalli di uno fino a due minuti, e mentre continuava la mischia a randellate, furono sparati circa 15 colpi di revolver. I tedeschi intanto erano cresciuti a folla. Gli italiani, raccolti i loro feriti, si diressero verso l'uscita.

I tedeschi, come videro gli italiani in procinto di ritirarsi, vollero aver la gloria di averli cacciati con la violenza fuori dell'aula.

Magra gloria in venti contro uno! Gli studenti Mario Cusinich di Spalato, Claudio Pulgher e Renato Gandusio di Trieste, dichiarano che videro due studenti tedeschi tirare cinque revolverate contro due studenti italiani che fuggivano, e sono pronti a confermare questa loro deposizione con giuramento.

### L'intervento della polizia
**Si propone ai lettori un indovinello: Chi saranno gli arrestati?**

Allorchè echeggiarono le prime revolverate, alcuni tedeschi corsero fuori a chiamare le guardie. Queste invasero l'Università con le sciabole sguainate e si gettarono fra i contendenti, separandoli a forza.

Dinanzi all'Università si era raccolta una moltitudine enorme, che assunse un contegno ostile agli italiani. Le guardie intanto, nell'interno, avevano arrestato diciotto studenti italiani, cavallerescamente denunciati dai loro nobili e valorosi colleghi tedeschi. I diciotto arrestati dovettero essere scortati da quaranta guardie e da un drappello di poliziotti a cavallo, perchè la generosa folla di popolo viennese che attendeva sulla via, voleva linciarli.

### I feriti italiani

Fra gli studenti italiani feriti da revolverate figurano: Emilio Mulei, di Trieste, ferito alla tempia; Eugenio Fonda, di Trieste, al fianco destro; Girolamo Rizzi, di Trieste, alla testa; Maurizio Mandel, di Zara, alla mano.

Riportarono ferite da colpi di bastone, e cioè contusioni o lacerazioni, i seguenti studenti italiani: Amato Grisogono, di Spalato, alla testa, con un'abrasione alla guancia; Ildebrando Tacconi, rottura di una clavicola; Antonio Rismondo, di Trieste, Marcello Levi di Trieste, Luigi Gaggia di Trento, Dorigotti di Trento, Carlo Lachmann di Trento, Giovanni Zovich di Capodistria, Marcello Masutti di Trieste, Luigi Coassini di Trieste, Riccardo Luzzatto di Trieste, Riccardo Deneri di Gorizia, Teodoro Cega de Ceglio di Ragusa, Melchiore Deglich di Rovigno, Narciso Bearz di Pola, Guido Solari di Pisino, Percovich di Zara, Rosatti di Trento, Unich di Sebenico, Calogiorgio di Capodistria, Bilucaglia di Pola, Covich di Spalato, Dadich di Trieste. Altri parecchi hanno riportato contusioni leggere. In tutto gli italiani feriti sarebbero 25.

Tutte le ferite sono di natura relativamente lieve, guaribili in qualche giorno, nei casi più gravi in qualche settimana.

### I feriti tedeschi

I giornali pubblicano una prima lista di feriti, fra i quali figurano alcuni tedeschi, e cioè un tale Brosch, scalfito da una revolverata al petto; Forster, ferito da una revolverata alle dita; Francesco Franzovic, studente di filosofia, con una contusione al naso; Arminio Fiegler, studente di veterinaria, con una scalfittura prodotta da una palla di revolver al gomito sinistro; Goffredo Dutter, tecnico, contusione e lacerazione alla testa; Matteo Niegl, studente di legge, lacerazione e contusione alla testa; Giovanni Oreisch, tecnico, abrasione al dito indice destro. Uno studente di medicina che non volle dare il suo nome riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

I tedeschi feriti, secondo una versione, sarebbero una sessantina; secondo un'altra supererebbero il centinaio. E' però difficile verificarlo, perchè molti dei tedeschi furono curati entro l'Università da studenti di medicina e da medici, sicchè il loro caso non fu denunciato alle autorità.

### Nessuno dei feriti versa in pericolo

La «Wiener Allg. Zeitung» reca che lo stato dei feriti portati all'ospedale era nel pomeriggio perfettamente soddisfacente. Nessuno versa in pericolo. I feriti più seriamente sono dalla parte degli italiani, mentre i tedeschi riportarono per la maggior parte delle contusioni prodotte da bastonate sulla testa. Gli studenti italiani - dice il giornale - si erano riparata la testa, corazzandosi i cappelli con carte e fazzoletti.

### I tedeschi domandano la chiusura dell'Università

Verso mezzogiorno una deputazione di studenti tedeschi-nazionali si recò dal rettore, cons. aul. Exner, cui espose a modo suo l'accaduto e a nome degli studenti tedeschi-nazionali dichiarò che questi ritengono necessaria la chiusura dell'Università, visto che non si possono fornire garanzie per l'incolumità personale degli studenti. Il rettore rispose che resta riservato al Senato accademico di prendere i provvedimenti necessari, e aggiunse di poter soltanto assicurare che l'autorità accademica procederà con tutto rigore, senza alcuna indulgenza. Soggiunse però infine che non resterà infatti altro da fare che chiudere l'Università in attesa del risultato dell'inchiesta.

### Le pratiche dei deputati italiani - La scarcerazione degli arrestati

I deputati italiani tennero una conferenza sulle pratiche da farsi nell'interesse degli studenti italiani arrestati. Essi dichiararono in luogo competente che la semplice presentazione alla Camera del progetto di legge relativo all'erezione di una Facoltà giuridica italiana sarebbe per il momento bastato a calmare gli animi degli studenti italiani.

I deputati italiani barone Malfatti e dott. Bugatto si recarono dal presidente di polizia per chiedere la scarcerazione provvisoria degli studenti italiani arrestati. Tutti gli studenti vennero rilasciati, meno questi cinque: Covich, Dadich, Cappeletti, oriundo trentino, ma domiciliato a Trieste; Kunz da Trieste, Sabbaz di dove non si sa.

Il professore Maddalena li visitò in carcere ed ha lasciato poi all'ufficio di polizia del denaro per essi, per i loro bisogni ed il commissario di polizia assicurò il professore che anche questi studenti saranno presto rilasciati.

### Gli studenti czechi a favore degli italiani

Una studentessa italiana, di nome Battisti, di Trento, portò agli studenti italiani arrestati cibarie e vino. La studentesca czeca prepara una lista di testimoni oculari dei fatti odierni in favore degli italiani. Anche altri studenti slavi sarebbero pronti a testimoniare a favore degli italiani.

### Una dichiarazione degli studenti italiani

Gli studenti italiani dichiarano che fu soltanto dopo la provocazione da parte dei tedeschi che essi fecero la loro dimostrazione; quindi, minacciati dai tedeschi, dovettero agire per legittima difesa.

### La chiusura dell'Università
**I feriti e gli arrestati secondo un comunicato ufficiale**

L'Agenzia telegrafica ufficiale comunica da Vienna: In seguito agli odierni avvenimenti all'Università la stessa fu chiusa, e non vi si tengono lezioni. Il Senato accademico sta discutendo circa le misure da prendersi. L'accesso all'Università è permesso soltanto verso presentazione del lascia-passare.

Dei feriti durante gli odierni avvenimenti, 19 ebbero le cure necessarie all'ambulanza. Fra questi si trovano quattro feriti gravemente. Gran parte dei feriti si recò però direttamente all'ospedale o al proprio domicilio, senza ricorrere alle cure delle stazioni di soccorso, sicchè non è possibile precisarne il numero.

Furono arrestati 23 studenti, di cui tre, accusati di grave lesione corporale, furono deferiti al Tribunale provinciale. Gli altri venti furono rilasciati, dopo essere stati assunti a verbale.

### L'impressione a Vienna
**Altro indovinello: Con chi se la piglia certa stampa viennese?**

Gli avvenimenti odierni all'Università produssero in città viva eccitazione, accresciuta dalle narrazioni inverosimilmente tendenziose pubblicate dai giornali, che attinsero le loro informazioni esclusivamente presso gli studenti tedeschi, dal racconto dei quali traspira la più acre ed ingenerosa animosità contro gli italiani. Gli studenti italiani, ai quali preme rettificare certe asserzioni assolutamente menzognere contenute nelle versioni avversarie inviarono ai giornali un'esposizione sincera e oggettiva dell'accaduto.

Però qualche singolo giornale accenna almeno in parte alle versioni degl'italiani. La «Wiener Allg. Zeitung» dice che i deputati italiani stessi furono sorpresi dagli odierni avvenimenti. Secondo le informazioni fornite ai loro deputati dagli studenti italiani, questi dovettero difendere la propria vita contro l'enorme preponderanza degli studenti tedeschi.

I deputati tedeschi che si trovano attualmente a Vienna sarebbero - sempre secondo la «Wiener Allg. Zeitung» - tanto più stupefatti dal procedere degli studenti italiani, in quanto che i postulati universitari italiani avrebbero trovato sempre simpatia da parte dei tedeschi (?). I clubs parlamentari tedeschi, che si raccoglieranno mercoledì, dovranno occuparsi anche di questa nuovissima (!?) questione.

Il progetto per l'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Vienna - continua il giornale - sembra, secondo l'opinione dei deputati tedeschi, aver subito una grave scossa dai fatti odierni. In ogni caso i deputati tedeschi conferiranno ampiamente su questa questione presso il presidente dei ministri e col reggente il Ministero dell'istruzione.

### Il reggente del Ministero dell'istruzione e l'on. Malfatti intervistati

La «Zeit» reca: Il reggente il Ministero dell'istruzione, capo-sezione Kanera, parlando con un nostro redattore disse: «Purtroppo oggi avvennero gravissimi eccessi. Si è già avviata un'inchiesta. A quanto mi si comunica il rettore dell'Università conferì a mezzogiorno con i rappresentanti degli studenti. Stasera alle 6 avrà un colloquio con me. Per ora non è possibile dire quali provvedimenti si prenderanno per il mantenimento dell'ordine. Questo le posso dire: che dopo i fatti odierni la situazione è divenuta molto seria».

Ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» il caposezione Kanera disse stasera quanto segue: Il risultato principale della conferenza che ho avuto testè col rettore si è che le lezioni nell'edificio principale dell'Università restano sospese per questa settimana. Nei seminari e negli istituti si continuerà invece a lavorare. Nel frattempo il rettore cercherà di calmare la studentesca, ciò che per quanto riguarda i tedeschi nazionali non è più necessaria. Il rettore ritiene però che sotto l'impressione degli odierni avvenimenti anche gli italiani considederanno con maggior calma la situazione. Il senato accademico si riunirà pure ad una seduta straordinaria, in cui discuterà circa i provvedimenti da prendersi perchè in avvenire non si ripetano tali eccessi.

L'inchiesta che si farà non sarà solo di carattere disciplinare, e cioè da parte dell'Università, ma vi parteciperanno anche i tribunali, e i colpevoli saranno puniti severamente. Essendogli stato chiesto chi fosse responsabile degli odierni avvenimenti, il rettore disse: Finchè non sarà chiusa l'inchiesta, non mi è possibile fare delle dichiarazioni in proposito. Nel rapporto presentatomi dall'autorità universitaria gli studenti italiani sono designati come i colpevoli, poichè essi avevano promesso di non tenere discorsi nell'aula e di non cantare. Furono essi che non mantennero la promessa data, emettendo grida di «evviva l'Università italiana a Trieste!» e cantando l'inno di Garibaldi, eccitando così il partito avversario.

Il reggente il ministero accennò poi alle dimostrazioni della settimana scorsa davanti al ministero dell'istruzione. Ho già detto al deputato Bugatto - disse - che il ministero di impiegati non è chiamato a risolvere la questione universitaria italiana. Noi abbiamo assunto l'ufficio con un determinato compito, e cioè quello di preparare un ministero di coalizione e poi di ritirarci. Non essendomi presentato ancora al Parlamento, non posso dire però se nelle trattative coi capipartito si discuterà anche la questione universitaria. Certamente ai deputati ed agli studenti italiani deve diescire sgradito che si sia dimesso l'ultimo ministero che forse aveva fatto loro una promessa, ma io per conto mio non posso riconoscere questa promessa, e tanto mena adempierla.

Ad un redattore della «Neue Fr. Presse» il rettore disse:

Gli esami e le promozioni continueranno nonostante la chiusura dell'Università, e così pure i lavori negli istituti. L'inchiesta sarà fatta molto severamente e contro i colpevoli si procederà con tutto il rigore della legge. Naturalmente prima deve essere chiusa l'inchiesta. Non c'è però alcuna ragione di procedere contro tutta la studentesca italiana, perchè gli innocenti non possono e non devono essere puniti. Ho conferito col reggente il ministero dell'istruzione, il quale ha approvato la mia opinione che si debba procedere con severità e senza riguardi per entrambe le parti.

La «Zeit» intervistò pure il barone Malfatti, il quale disse: «Sono arrivato appena oggi alle 10 e non sono ancora bene orientato su quanto precedette in questi ultimi giorni la dimostrazione odierna. Naturalmente i fatti odierni sono molto deplorevoli, anche per ragioni politiche. Le assicurazioni date e rinnovate da parecchi anni dal Governo riguardo alla questione universitaria italiana, e mai mantenute, hanno aumentato sempre più l'eccitazione fra la popolazione e fra gli studenti italiani. Avvenimenti come quelli odierni non mancheranno naturalmente di ripercotersi anche sulla situazione parlamentare. E' spiegabile che anche nei circoli moderati si ritenga sempre più difficile trattare col Governo e con gli altri partiti. Per ora è impossibile dire in qual modo i deputati italiani prenderanno posizione riguardo i fatti odierni. Si sa quanto siano pericolose alla Camera le discussioni su questioni di questo genere. Starebbe quindi anche nell'interesse del normale funzionamento della Camera che il Governo facesse tutto il possibile per eliminare le cause di siffatti dolorosi incidenti.

### Le proposte degli studenti tedeschi in favore dei loro colleghi italiani

Alle 8 pomerid. nella trattoria «Zum schwarzen Kopf» si tenne un'adunanza di rappresentanti della studentesca tedesca-nazionale, per discutere sui fatti odierni all'Università. Intervennero anche i deputati pangermanisti Pacher e Wolf. Si deliberò di presentare al rettore le seguenti proposte. «Gli studenti tedeschi di Vienna chiedono: la chiusura dell'Università per tre giorni; la proclamazione della chiusura dell'Università mediante un manifesto del rettore esprimente la viva deplorazione per «la profanazione» del territorio accademico da parte degli italiani, e l'esecrazione per il loro «procedere inaudito»; l'espulsione per sempre da tutte le Università dell'Austria di tutti gli studenti italiani che furono colti durante i fatti odierni coll'arme in pugno; espulsione dalle Università di quegli studenti italiani che giorni fa, recatisi in deputazione dal rettore, dichiararono che gli italiani sarebbero comparsi all'Università armati di rivoltelle; emanazione d'un manifesto del rettore minacciante agli italiani l'espulsione per il caso che uno di essi fosse colto a partecipare a dimostrazioni; infine scioglimento di tutte le corporazioni accademiche italiane».

Durante la discussione di queste proposte i tedeschi inveirono contro gli italiani con termini ingiuriosi. L'adunanza si occupò anche della lotta economica contro i «parassiti stranieri e prepotenti» all'Università di Vienna.

### L'impressione a Graz

Ci si telefona da Graz: Le odierne notizie da Vienna produssero tra gli studenti italiani di qui profonda impressione, specialmente perchè improvvise e perchè non si ebbero direttamente. Perciò furono tosto mandati a Vienna due studenti per attingere notizie da fonte sicura. Anche fra gli studenti tedeschi l'agitazione è vivissima. Dopopranzo s'era sparsa la voce che essi avrebbero assalito il Circolo Giosuè Carducci; perciò un buon numero di studenti italiani rimasero tutto il giorno nei locali del Circolo, pronti a qualunque evento. Finora però la quiete non fu turbata.

### Uno studente regnicolo aggredito sulla via

Stasera, alle 5, lo studente Mario Retta, nativo di Genova e la cui famiglia è dimorante a Trieste, il quale non aveva preso parte alle dimostrazioni di stamane, venne assalito da due studenti tedeschi sulla pubblica via e ferito a bastonate alla testa ed al ginocchio. Il caso fu subito portato a conoscenza dell'ambasciatore d'Italia, essendo il Retta cittadino regnicolo.

---

### La Delegazione municipale, convocata

La Delegazione municipale è convocata per oggi, alle 12 mer., per deliberare sui fatti di Vienna.

### Telegrammi di plauso ai nostri studenti

La Lega degli insegnanti spedì al Circolo Accademico italiano a Vienna e al «Circolo Giosuè Carducci» a Graz il seguente telegramma:

«La Lega degli insegnanti di Trieste plaude vostra nobile iniziativa nel chiedere ancora una volta Università italiana a Trieste, ed essendo questo antico postulato questione di cultura, di civiltà, anzi di umanità, Vi assicura la sua piena adesione, convinta che niun ostacolo saprà vincere la tenace e concorde volontà del nostro popolo.

«Presidente: Candotti».

La Federazione regionale degli insegnanti spedì al «Circolo accademico italiano» a Vienna e al «Circolo Giosuè Carducci» a Graz il seguente telegramma:

«La Federazione regionale degli insegnanti della Regione Giulia, interpretando i voti di tutti gli insegnanti della Regione, plaude vostra iniziativa nel chiedere Università italiana a Trieste convinta che di fronte alla concordia del popolo nostro la vittoria sta nel volere, volere e volere.

«Presidente: Pasqualis».

### Dimostrazione per i fatti di Vienna

Iersera verso le 8.30, al passeggio dell'Acquedotto, fra i giovani che commentavano le violenze di cui sono vittime i nostri studenti all'Università di Vienna, si formò una numerosa colonna che scese il passeggio alle grida di «Vogliamo l'Università italiana a Trieste, abbasso i barbari!» e cantando l'inno della Lega Nazionale. La colonna dei dimostranti raggiunse il Passo S. Giovanni, e stava entrando nella piazza omonima, quando capitarono drappelli di guardie da ogni parte, che la costrinsero a sciogliersi, praticando anche due arresti.

Le guardie si fermarono poi dinanzi i Portici di Chiozza, dove si erano raccolti parte dei dimostranti. Dapprincipio, ad ogni gruppo che si formava, andavano a mettersi nel mezzo due, tre o più guardie. Più tardi fu ordinato loro di riunirsi in drappelli.

All'uscita della folla dal Politeama Rossetti, la dimostrazione si rinnovò. Una nuova colonna scese cantando l'inno della Lega, sino ai Portici di Chiozza. Qui, nuova comparsa di numerosi drappelli di guardie, drappelli che formarono cordone in via Vincenzo Bellini, all'altezza di via Santa Caterina, impedendo alla folla di passare per via Sant'Antonio. In piazza Nuova, i dimostranti stessi, spontaneamente si sciolsero. I due arrestati vennero rilasciati iersera stessa in libertà.

### Una dimostrazione a Zara

ZARA 23 (N). La notizia dei dolorosi conflitti di Vienna produsse indignazione. Stasera una colonna di cittadini raccoltasi fischiando sotto la Luogotenenza e respinta dai gendarmi, percorse le vie gridando: «Abbasso il Governo!» I dimostranti si recarono a fischiare dinanzi la scuola tedesca.

## La „Neue Freie Presse" per la Facoltà giuridica a Trieste

La «Neue Freie Presse» pubblicherà domani il commento seguente:

«Il trattamento fatto dal Governo alla questione dell'Università italiana in Austria è da annoverarsi fra le più grandi stoltezze della nostra amministrazione politica interna. Se il punto di partenza è semplicemente una cretineria, la fase ultima non è neppur definibile, tanto sono le cose inconcepibili che sono venute accumulandosi. Così stando le cose, è diventato anche possibile che gli studenti italiani abusino del diritto d'ospitalità. Se due vogliono la stessa cosa, essi, secondo la logica austriaca, devono pigliarsi vicendevolmente a revolverate e colpi di bastone! Donde si viene a tali assurdi? Come può in genere accadere che due popoli, i quali, data la composizione nazionale della monarchia, dovrebbero essere uniti con tutte le simpatie, dovrebbero essere fratelli d'armi nella lotta contro la slavizzazione, stieno ora l'uno contro l'altro, come nemici mortali? Nè si può dire che ciò accada soltanto fra le due studentesche. Non è solo «politica studentesca». Quello che fanno gli studenti, fanno anche i deputati al Parlamento. La questione universitaria italiana ha avuto già ad Innsbruck per conseguenza la perdita di una vita umana. Le relazioni venute formandosi in Austria fra tedeschi ed italiani appartengono a traviamenti più deplorevoli. Ciò non sarebbe stato possibile se i vari Governi succedutisi non si fossero tuffati nei più gravi errori; non avessero commesso le più gravi colpe. Tra le quali la maggiore è quella di non farsi a risolvere una questione politica se non quando vi sieno spinti dai fatti estremi, da casi di omicidi e ferimenti! La questione universitaria italiana è una di quelle che ogni ministro, malgrado assicurazioni date a deputazioni o formulate in risposta a interpellanze, pone nel dimenticatoio, collocandola a dormire sotto il pacco degli atti. Perchè non può essere risolta la questione universitaria italiana? E perchè deve continuare lo strano stato di cose che vi sieno professori italiani, ai quali si paga uno stipendio, ma non una facoltà italiana in cui essi possano insegnare? A queste domande si è risposto finora, tra voci vaghe ed oscure, che nessun ministro può, senza pericolo di perdere il portafoglio, azzardarsi a proporre l'istituzione di una facoltà italiana. I motivi di questa repulsione ci sono completamente sconosciuti.

Trieste è una grande città commerciale con 200.000 abitanti. Ammettiamo che una facoltà giuridica porti a Trieste, fra studenti, professori e docenti, insieme circa un migliaio di italiani, che finora non vi sono. Chi conosce le condizioni della città, deve ammettere che, anche supponendo che questi mille italiani fossero tutti irredentisti, non potrebbero mutare la situazione a Trieste in alcun modo; piuttosto è lecito supporre che il numero degli irredentisti vi sia aumentato in seguito alla generale indignazione per il trattamento del tutto ingiusto fatto alla questione universitaria degl'italiani. La facoltà giuridica italiana esisteva già; ed un regresso nei suoi istituti di coltura non può tollerarlo in pace nessun popolo.

Di solito contro una Università italiana a Trieste si eleva l'obbiezione che gli sloveni si farebbero pure innanzi con loro pretese. Ma questa obbiezione non è che un pretesto per non risolvere la questione universitaria italiana. Gli sloveni hanno bisogno ancora di molto tempo per essere maturi ad un'Università. Nessun giudice sereno vorrà ammettere che l'elevata civiltà italiana possa paragonarsi con lo stato attuale della coltura generale e media degli sloveni. Sarebbe ben ingiusto il non voler sodisfare i bisogni nazionali degli italiani, perchè singoli sloveni hanno prematuramente affacciato delle aspirazioni ad istituzioni universitarie.

«Il progetto di istituire una facoltà a Rovereto è stato respinto anche dagli italiani, e non a torto. L'idea d'istituire la facoltà italiana qui a Vienna è resa del tutto impossibile dalla giornata odierna. Per gli italiani c'è Trieste ed è là che deve essere data loro la facoltà.

«La politica dell'Austria non deve essere avvelenata più oltre da promesse non mantenute. Per gli studenti italiani che oggi hanno abusato del diritto d'ospitalità non vi sono scuse (?), e la continuazione d'atti di violenza da parte loro dovrebbe renderli senza patria anche a Vienna, come è avvenuto già ad Innsbruck; ma i traviamenti degli studenti italiani si possono almeno giustificare in parte con le dichiarazioni non sincere con cui essi furono finora turlupinati. Non deve più accadere che ci sia bisogno di colpi d'arma da fuoco, affinchè un ministro si decida a incontrare le noie congiunte alla soluzione di problemi nazionali».

### I primi commenti della stampa del Regno

ROMA 23 (N). I giornali romani danno molti particolari e notizie sui fatti cruenti di Vienna. Il «Giornale d'Italia» così li commenta: Formatosi il nuovo gabinetto Bienerth, gli italiani chiesero che fossero riprese subito le trattative per la questione universitaria, ch'erano ritenute prossime a buon porto col precedente ministero Beck. Pare che il nuovo ministero, obbedendo al principio che si direbbe informi tutto il nuovo Governo, avesse l'intenzione di riprendere con maggiore intensità la tattica negativa. Così il memoriale degli studenti italiani, mal tollerati a Vienna e a Graz, rimase senza risposta nonostante che lo stesso rettore dell'Ateneo viennese avesse interposto i suoi uffici, prevedendo lo scoppio di tumulti da parte dell'elemento nazionalista. Nessuna meraviglia dunque che siano avvenuti i gravi fatti odierni. Forse niuno prevedeva che l'aggressione contro quei pochi giovani italiani potesse essere così

selvaggia e bestiale, ma tutti sapevano che un conflitto sarebbe avvenuto. Deploriamo pure i dolorosi avvenimenti, ma niuno ne potrà ritenere responsabili gli studenti italiani. Si vuole forse cacciare gli italiani nel Danubio?

La «Tribuna», dopo aver detto incombere alla stampa di richiamare gli autori dei conflitti ad una più alta concezione dei diritti e dei doveri, e doversi ricercare le responsabilità e provvedere adeguatamente, aggiunge: «Ma che mai al Ministero dell'istruzione non abbiano avvertito che per calmare l'eccitazione prodotta nell'animo degli studenti italiani dalle continue tergiversazioni burocratiche e dalle resistenze feudali, occorreva una parola che fosse sicuro affidamento che l'èra delle vane promesse sarebbe chiusa e che il desiderio antico degli studenti italiani sarebbe finalmente soddisfatto? E se il ministro dell'istruzione nulla fece, come mai tutte le autorità costituite, dalle ministeriali alle accademiche, non si sono «tote corde» adoperate per far comprendere agli studenti tedeschi che l'agitazione degli studenti italiani, per quanto vivaci, non potevano offenderli nè recare offesa al buon nome tedesco, vedendo una provocazione in ciò che era solamente l'esercizio di un diritto? Abbiamo - continua la «Tribuna» - pregata la stampa austriaca di considerare la situazione dal punto di vista di queste domande, col precisare le responsabilità; non fummo ascoltati. Così le passioni poterono avere libero sfogo e la cronaca delle competizioni nazionali in Austria deve registrare una violenza di più da un lato e una biasimevole inerzia dall'altro. Forse perchè a Vienna predomina lo spirito cristiano-sociale? Il caso non è da escludersi. Forse perchè la nuova generazione austriaca ha per la libertà un concetto ancora incompleto? Non lo sappiamo. Certo è necessario più che mai che la stampa austriaca si dia a quel lavoro di pacificazione e di coesione per il quale la «Tribuna» sempre spese la sua parola, inspirata al più squisito sentimento di concordia. Quanto a ciò che è accaduto a Vienna, non è che un incidente doloroso senza necessarie ripercussioni sulla politica internazionale, ma costituisce così per i dirigenti come per la stampa austriaca un insegnamento che non deve andare perduto».

# LA CRISI BALCANICA

## La conferenza

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma che, secondo comunicazioni da circoli ufficiali, è oramai assicurata la convocazione della conferenza, che si raccoglierà a Roma subito dopo capodanno, e probabilmente sarà di brevissima durata. L'Inghilterra, la Francia, la Russia, l'Austria-Ungheria e la Germania si faranno rappresentare dai loro ambasciatori a Roma. La conferenza sarà presieduta da Tittoni.

### L'annessione della Bosnia
**e gli slavi meridionali**

VIENNA 23 (N). La «Croatische Correspondenz» reca: I deputati croati Laginja, Biankini, Tresic-Pavisic e Vukovic, e i delegati croati al Parlamento ungherese Rojc e Zagorac, capo del partito croato del diritto, tennero oggi al Parlamento una conferenza per stabilire una linea di condotta comune dei deputati croati da seguirsi nella prossima discussione ai Parlamenti austriaco e ungherese sul progetto d'annessione della Bosnia-Erzegovina. Secondo la «Kr.-Corr.» si sarebbe raggiunto un pieno accordo, al quale secondo ogni probabilità si assoceranno tutti i deputati slavi meridionali dei due Parlamenti.

***Nelle province annesse si arruolano volontari per la Serbia***

La stessa agenzia ha poi da Serajevo: Il «Hrvatski Dnevnik», organo dell'arcivescovo cattolico dott. Stadler, reca che i serbi della Bosnia arruolano volontari per la formazione di bande serbe.

**Bosniaci contenti dell'annessione**

SERAJEVO 23 (B). Si comunica da Ueskūb che fra i bosniaci di colà la notizia dell'annessione fu accolta generalmente con favore, perchè se ne attendono vantaggi economici. Anche le lettere pervenute a quei coloni dalla patria sono tenute in termini favorevoli all'annessione.

**La vigilanza ai polverifici a.-u.**
**Serbi sospetti dappertutto**

PRESBURGO 23 (N). Le direzioni della fabbrica di dinamite e di quella di cartucce pregarono il capitano di città di provvedere ad una più severa sorveglianza nei dintorni delle fabbriche, che hanno pure raddoppiato le loro guardie. Questa richiesta fu originata dalla comparsa di un serbo sospetto, aggirantesi nei pressi dei polverifici di Bluman e di Möllersdorf e che sarebbe stato riconosciuto come uno di quei serbi che avrebbero incendiato i depositi di Korunenburg.

**Gli armamenti del Montenegro**
***I cannoni sul Lovcen***

CATTARO 23 (N). Il principe Nicola ed il ministro della guerra smentiscono che sul monte Lovcen sieno stati collocati nuovi cannoni, ma ammettono che 4000 uomini di artiglieria stanno da una settimana lavorando per aprire attraverso i monti una strada alla roccia Kuk che giace proprio sopra il forte austriaco di Gorasd. La strada sarà inoltre congiunta con altri sentieri mili[illegible] alpestri. Si ammette pure la mobi[illegible] della milizia montenegrina. Già [illegible] settimane fa furono distribuiti 30.[illegible] fucili Wenzel.

**Milovanovic non va a Cettigne**

CETTIGNE 23 (B). Il ministro Milovanovic, che doveva giungere qui domani, fu chiamato improvvisamente a Belgrado. Perciò egli non verrà a Cettigne.

**Una smentita di Pasic**
**Il ritorno di un principe serbo**

PIETROBURGO 23 (N). Il principe Alessandro di Serbia è partito a mezzogiorno per l'estero.

Il «Riec» pubblica oggi una smentita di Pasic alle voci, secondo le quali egli vorrebbe riassumere la presidenza del Ministero serbo.

### I preparativi della Serbia
**Cittadino austriaco ucciso dai gendarmi**

BELGRADO 23 (N). Oggi fu congedato il secondo gruppo di riservisti della prima chiamata, si chiamò sotto le armi il terzo gruppo.

I giornali recano la notizia del seguente incidente: A Sciabatz fu arrestato per sospetto di spionaggio il cittadino austriaco Michele Simon. L'arrestato doveva essere scortato a Belgrado, ma ad Obrenovac tentò di fuggire alla scorta. I gendarmi gli intimarono parecchie volte di fermarsi, e non volendo egli ubbidire fecero fuoco e lo uccisero.

Per il ritorno dell'ex-presidente dei ministri Pasic e del ministro degli esteri Milovanovic i due gruppi radicali volevano preparare grandi manifestazioni, ma il Governo le proibì.

L'arrivo del ministro Milovanovic, che ritorna direttamente a Belgrado via Fiume senza toccare Cettigne, è atteso per mercoledì sera.

Oggi il tesoro della Banca commerciale serba venne trasportato da Belgrado a Nisch.

### Le trattative turco-bulgare
**Il generale Robilant chiamato a Costantinopoli**

COSTANTINOPOLI 23 (N). Le preoccupazioni elettorali non trattengono i circoli locali dall'occuparsi assiduamente anche della politica estera. Ora la situazione è considerata nuovamente in senso più pessimista.

La 13.a seduta dei delegati turchi e bulgari, che doveva tenersi oggi, non si potè tenere perchè i bulgari non si presentarono.

Lo «Sciurai Ummet» commentando la prospettiva d'una conferenza balcanica ammonisce la Porta e l'opinione pubblica di non dimenticare per la conferenza la difesa dell'esistenza della Turchia; e registra come sintomo politico le voci secondo le quali la Bulgaria avrebbe ripreso i suoi preparativi militari.

Il generale montenegrino Vukotic e l'incaricato d'affari montenegrino Gregovic fecero oggi delle visite al granvisir e al ministro degli esteri. Il gen. Vukotic, che doveva partire mercoledì, ha prolungato la sua fermata a Costantinopoli.

Il generale di Robilant, ispettore della gendarmeria macedone, fu chiamato qui per partecipare alle conferenze sulla riforma generale della gendarmeria.

**Le manovre della squadra turca**

Il giornale ufficiale preannunzia per mercoledì e giovedì esercitazioni di tiro sulle fortificazioni del Bosforo. In ambedue le giornate la navigazione resterà sospesa per 5 ore.

Lo «Sciurai Ummet» reca che la settimana ventura si faranno manovre navali di giorno e di notte sotto la direzione del ministro della marina nel Mar di Marmara. Inoltre si faranno esercizi di tiro d'artiglieria e di lanciamento di torpedini contro una vecchia nave.

**Le elezioni - L'agitazione dei greci**

Finora riuscirono eletti 149 deputati al Parlamento turco, così distribuiti: 98 turchi, compresi i curdi, 8 arabi, 8 albanesi, 19 greci, i quali contano d'ottenere ancora 5 mandati, 5 armeni, che dovrebbero ottenere ancora 3 mandati, 4 bulgari, 4 serbi, 2 spagnoli (ebrei), che secondo ogni probabilità otterranno ancora un mandato, e un cutzo-valacco. Desta generale sorpresa l'elezione di soli 4 bulgari. Dei deputati turchi, a quanto è dato sapere finora, 28 sono sacerdoti, 16 funzionari dello Stato e 6 ufficiali dell'esercito.

Stasera si terrà un'adunanza dei greci di Pera, nella quale si delibererà se sia da partecipare alle elezioni o da astenersene.

I turchi organizzarono oggi una dimostrazione di armeni dinanzi alla Porta. Il granvisir, che si trovava insieme con l'ambasciatore inglese, accolse in sua presenza una deputazione dei dimostranti, che gli porse i ringraziamenti degli armeni per l'esito delle elezioni.

La stampa turca condanna le pretese e le dimostrazioni dei greci. L'«Ikdam» dice che queste agitazioni probabilmente sono alimentate da nemici interni ed esterni della Turchia.

Il giornale greco «Proodos» dice che se il Governo turco non manterrà le sue promesse i greci convocheranno comizi dinanzi alle ambasciate e presenteranno proteste alle potenze. Finora i greci non si sono presentati alle urne.

**Un capo albanese assediato**
**Nè serbi nè montenegrini nel Novi-Bazar**

Il capo albanese Issa, causa le sue continue agitazioni contro il regime giovane turco, è assediato da ieri l'altro notte nella sua abitazione fortificata a Kuleczaboletin presso Mitrovizza da tre battaglioni e da una batteria. Fino a ieri erano rimasti uccisi tre soldati. Se l'assedio, che è reso molto difficile dal gran freddo e dalla neve, non riesce presto a far prendere la casa fortificata, è da temersi una sollevazione degli albanesi dei dintorni.

Secondo dispacci pervenuti alla «Yeni Gazeta» da Ueskūb, i mutessarif di Plevlie e di Pristina smentiscono la notizia secondo la quale bande serbe e montenegrine avrebbero passato il confine.

### La Russia non mira all'occupazione di una provincia persiana

PIETROBURGO 23 (B). I giornali della Russia e dell'estero recarono negli ultimi tempi delle notizie, secondo le quali fra gli avvenimenti nella provincia persiana di Aserbeigian e la questione bosno-erzegovese esisterebbe una relazione nel senso che il Governo russo cercherebbe presentemente un compenso territoriale nell'Aserbeigian. Ora l'Agenzia telegrafica pietroburghese, in base ad informazioni ricevute da parte autorevolissima, dichiara tali notizie infondate. La Russia nutre sinceri sentimenti d'amicizia per la Persia; non intende affatto di procedere alla ripartizione della Persia e non ha affatto delle mire sull'Aserbeigian.

### IL CASO RANZI
**Dimissioni respinte**

ROMA 23 (N). Una nota dell'Agenzia Stefani comunica che il sottosegretario alla guerra, in seguito alla nuova fase del caso Ranzi, ha rassegnato le dimissioni. La Stefani, esposte le ragioni di delicatezza per cui il sottosegretario ha creduto di dimettersi, annuncia che il Consiglio dei ministri deliberò di non accogliere quelle dimissioni. Lo stesso Consiglio dei ministri approvò la decisione del ministro della guerra di promuovere la revoca della sentenza della quarta sezione del Consiglio di Stato, riguardante il cap. Ranzi, e ciò in difetto del reclamante che finora non l'ha fatto.

**In onore di F. D. Guerrazzi**

FIRENZE 23 (N). Stamane alle 11.30, in Santa Croce è stata scoperta una targa di bronzo in onore di Francesco Domenico Guerrazzi, nel 35.o anniversario della sua morte. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e militari, i membri del secondo congresso regionale toscano e numerosi invitati. La rappresentanza del comune di Firenze con a capo il sindaco è intervenuta ufficialmente col gonfalone, mazzieri e trombettieri municipali. Faceva servizio d'onore una compagnia di mazzieri in alta uniforme.

### LA RIFORMA TRIBUTARIA IN GERMANIA

BERLINO 23 (N). Il Reichstag continua ad occuparsi della grande riforma tributaria, ed il cancelliere tratta ancor sempre coi partiti per indurli ad approvarla. Non sembra ancora ch'egli sia riuscito ad assicurarsi la maggioranza necessaria, ma per ora la questione non è molto urgente. Nelle sfere governative si ritiene che infine la riforma passerà.

Nell'odierna seduta Schrader rileva che se si rendono necessari dei risparmi, gli stessi dovrebbero essere fatti anzitutto nell'amministrazione della guerra e della marina. Non è più possibile far fronte alle esigenze della stessa, che aumentano rapidamente, ed ingoiano somme enormi. La vera riforma tributaria consisterebbe nell'introduzione di imposte sulle sostanze e sulla rendita.

Interviene anche oggi nella discussione il ministro prussiano delle finanze Rheinbaben, per rilevare che il tabacco si presta meglio che ogni altro oggetto all'imposizione. Ricorda che negli ultimi quattro anni le spese per il tabacco aumentarono di ben 51 milioni. Se questo non è un lusso, non sa davvero per quale altra cosa si debba usare tale parola. Dice infine che le imposte, fra dirette e indirette, ammontano a 49 marchi a testa in Germania, a 82 marchi in Francia e a 95 in Inghilterra, e conclude appoggiando caldamente le proposte del Governo.

**Ancora la seconda intervista imperiale**

BERLINO 23 (B). Il «Reichsanzeiger» reca: Secondo una notizia da Nuova York il «World» pubblicò alcuni accenni su affermazioni che l'imperatore avrebbe fatto parlando con lo scrittore americano Hole. Siamo autorizzati a dichiarare che tali accenni sono inventati da cima a fondo.

Il «World» di Nuova York aveva pubblicato un riassunto della seconda intervista imperiale, che era stata soppressa prima della sua pubblicazione nel «Century Magazine». L'autore di tale intervista, il prof. Hole, smentisce anche dal canto suo che il riassunto pubblicato dal «World» corrisponda a quanto era contenuto nel suo articolo.

**L'incidente di Casablanca al tribunale dell'Aja**

BERLINO 23 (N). Kriege e Regnault si accordarono nel senso che la questione di Casablanca non debba essere sottoposta ad un tribunale arbitramentale speciale, ma solo alla conferenza arbitrale dell'Aja.

### LE SOLENNITÀ UFFICIALI
**per il giubileo imperiale**

VIENNA 23 (B). Secondo il programma ufficiale delle solennità per il giubileo imperiale giovedì 26 corr. alle 11 ant. seguirà il ricevimento delle deputazioni d'omaggio del clero cattolico-romano, greco-orientale ed evangelico; quindi il ricevimento della deputazione dei cattolici della Bosnia-Erzegovina, e infine il ricevimento della deputazione delle comunità israelitiche.

Venerdì 27 corr. avrà luogo l'omaggio della nobiltà; sabato 28 l'omaggio del corpo degli impiegati dello Stato, e lunedì 30 quello delle due Camere del Consiglio dell'impero, delle 17 rappresentanze provinciali, e infine l'omaggio della presidenza municipale di Vienna. Tutti questi ricevimenti avranno luogo alle 11 antim.

Il 2 dicembre sarà tenuto alle 10.30 nella chiesa parrocchiale della «Hofburg» una messa solenne con «Tedeum», cui assisteranno l'Imperatore ed i membri della famiglia imperiale. Alle 11 si terrà una cerimonia solenne nel duomo di S. Stefano, soltanto per invitati. Quindi alla «Hofburg» avrà luogo l'omaggio da parte della famiglia imperiale ed all'1 l'omaggio delle supreme cariche di Corte, dei ministri, ecc. Alle 4.30 si darà un banchetto famigliare nella sala delle cerimonie. La giornata si chiuderà con una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

Nell'odierna seduta plenaria della Camera di Borsa fu deciso di festeggiare il 2 dicembre chiudendo la Borsa e sospendendo l'ordinaria trattazione degli affari.

**Bienerth in udienza**

VIENNA 23 (B). L'imperatore ricevette oggi il presidente dei ministri, barone de Bienerth. L'udienza durò due ore.

***CAMERA UNGHERESE***

BUDAPEST 23 (N). La Camera dei deputati approvò oggi in seconda e terza lettura il progetto riguardante l'adulterazione dei vini.

Il presidente comunicò poi che si era chiesta l'urgenza per la discussione del bilancio. Non essendo però presenti tutti i firmatari la proposta non può essere votata.

Nella prossima seduta, che si terrà domani, sarà continuata la discussione generale del bilancio.

**IL LIBRO GIALLO SUL MAROCCO**

PARIGI 23 (B). Oggi venne distribuito il libro giallo sul Marocco (vedi «Piccolo» di ieri). Esso conta 394 pagine e comprende gli avvenimenti dal 12 ottobre 1907 al 14 ottobre 1908.

**L'agitazione costituzionale in Egitto**

CAIRO 23 (Soc. cabl. ted.). Il giornale nazionalista «Lewa» annunzia l'invio di una petizione la quale reca 13.000 firme. Si dice che il partito nazionale abbia costituito un comitato segreto che dovrebbe procedere con la violenza nel caso che si rifiutasse la costituzione.

***I minatori belgi per la giornata d'otto ore***

BRUXELLES 23 (N). Malgrado il maltempo, ebbero luogo qui oggi le dimostrazioni organizzate a favore della giornata di lavoro di otto ore e delle pensioni per la vecchiaia. Vi parteciparono oltre centomila minatori. L'ordine non fu turbato.

**CONGRESSO DI CONTADINI A SOFIA**

SOFIA 23 (B). Oggi si sciolse in completo ordine il congresso dei contadini. I partecipanti, circa quattromila, provenienti da tutte le parti della Bulgaria, girarono tranquillamente per la città.

**Pallone tedesco preso a fucilate dai cosacchi**

BERLINO 23 (B). La società slesiana per la navigazione aerea comunica che, quando, sabato, l'aerostato «Schlesien» si dirigeva verso Nord-Est passando sopra Iarotschin e Zerkow e si trovava a circa 100 metri dal confine russo, vennero sparati, probabilmente da cosacchi, quindici colpi, l'ultimo dei quali colpì la navicella e andò a conficcarsi in un sacco di sabbia, senza però ferire alcuno. L'aerostato discese felicemente ad un miglio da Zuni.

**Importante invenzione italiana**
**La dirigibilità delle onde elettriche**

PARIGI 23 (B). Il «Matin» annuncia che due ufficiali italiani hanno inventato un apparato per mezzo del quale le onde elettriche sono costrette a muoversi in una determinata direzione. Questa dirigibilità della telegrafia senza fili offre oltre al vantaggio di far sì che i telegrammi non possano essere ricevuti che da colui al quale sono indirizzati parecchi altri, come p. e. quello di conoscere la posizione di una nave pericolante, la direzione di una qualsiasi squadra e le mosse dell'armata nemica.

***L'invenzione d'un professore ungherese***

BUDAPEST 23 (B). Il professore Klupathy, del Politecnico, ha presentato ai tecnici una sua nuova invenzione atta a dare una maggiore sicurezza alle torpedini dirigibili.

**Guglielmo in Spagna.** BERLINO 23 (N). Durante il viaggio che intraprenderà in primavera l'imperatore Guglielmo visiterà il re di Spagna. L'imperatore prenderà la via di terra, passando per Venezia.

**Decesso.** NOVARA 23 (N). E' morto il deputato Giuseppe Bettacchi.

**La proposta di ridurre l'esercizio nei cotonifici austriaci**

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Il 26 corr. si terrà a Vienna un'adunanza dei proprietari di cotonifici austriaci, nella quale si deciderà sulla proposta di ridurre l'esercizio. Si ritiene che questa proposta sarà respinta. Nei colloqui preliminari, solo i rappresentanti di 600 mila fusi si sarebbero dichiarati per la riduzione, mentre i rappresentanti di mezzo milione di fusi avrebbero fatto dipendere la loro adesione da certe condizioni, e i proprietari di 1.200.000 fusi si sarebbero dichiarati contrari.

**Banca che sospende i pagamenti**

BOGEN 23 (B). La Banca commerciale e industriale di Pomerania ha sospeso i pagamenti.

**Un crollo in una scuola.**

BUDAPEST 23 (N). Nel villaggio di Dorosma, comitato di Seghedino, in una casa vecchia d'oltre 200 anni adibita ad uso di scuola crollò il soffitto d'una stanza in cui si teneva lezione, seppellendo gli scolaretti. Due fanciulli furono estratti cadaveri, 15 feriti gravemente.

**Villaggio distrutto dal fuoco.**
**Due vittime.**

KESMARK 23 (U B). Oggi alle quattro del mattino, con un vento fortissimo, scoppiò a Szasztelek un incendio, che distrusse l'intero villaggio. Due persone vi perdettero la vita. Inoltre andarono perduti quasi tutti gli animali e l'intera raccolta di quest'anno.

**Terremoto.**

REGGIO CALABRIA 23 (N). L'osservatorio geodinamico comunica di aver avvertita una scossa di terremoto di primo grado.

**Il prete Adorni rinviato alle Assise.**

ROMA 23 (N). La sezione d'accusa presso la Corte d'Appello si è occupata oggi del prete Pietro Adorni, che il 3 ottobre uccise, a scopo di furto, il sacerdote don Costanzo Costantini. La sezione d'accusa, conformemente alla richiesta del sostituto procuratore generale, ha rinviato dinanzi alla Corte d'Assise l'Adorni per rispondere di assassinio, furto e falso, commessi in occasione di quel delitto.

**I danni degli uragani in Calabria.**

REGGIO CALABRIA 23 (N). Da Palizzi si segnalano gravi danni causati da un temporale che dura ininterrottamente da sei giorni. Giunge pure notizia da Campo Calabro che le pioggie produssero lo straripamento del torrente Bolano.

**«Bamboletta» di G. Civinini, a Milano.**

MILANO 23 (N). Stasera, al Teatro Manzoni, la compagnia Calabresi-Severi rappresentò «Bamboletta», un atto di Guelfo Civinini. Si tratta di una signora che stanca del vecchio amante, lo denunzia al marito. Mentre i due uomini si scannano sotto le sue finestre, ella riceve l'amante nuovo e gli dice, abbracciandolo, «ora sono tutta tua». La commedia vorrebbe appartenere al genere impressionista, ma è invece brutale fino al grottesco. Il pubblico seppellì il lavoro sotto gli zittii.

**Un'esplosione nella miniera di Radbod.**

HAMM 23 (B). A quanto comunica la società mineraria di Treviri, ieri alle 4 pom. avvenne nella miniera di Radbod una violenta esplosione. Si suppone che sia scoppiato il deposito delle polveri, nulla si sa però finora circa la causa e l'effetto dell'esplosione.

# CRONACA LOCALE

## CHE COSA VIENE A FARE?

I giornali tedeschi pubblicano una notizia inverosimile: il ministro tedesco nazionale, dott. Schreiner, starebbe per intraprendere un viaggio, il cui scopo sarebbe di mettersi a contatto diretto con i nuclei di propaganda nazionale tedeschi, per studiare i loro bisogni e provvedere ai mezzi con cui soccorrere la loro azione.

Fra le città che il dott. Schreiner si propone di visitare con tali intendimenti, ci sarebbe anche Trieste!

La notizia, già inverosimile quanto al programma di questo viaggio, in generale, apparisce proposito particolarmente incredibile per quel che riguarda la nostra città.

★

Chi vive in questo Stato fa un po' alla volta l'abitudine a tali stravaganze e bizzarrie, che ha bisogno di vederle spinte proprio fino all'assurdo per toccar con mano tutta la loro inverosimiglianza. Così di questi cosidetti ministri nazionali che i partiti maggiori - tedeschi, czechi e polacchi - delegano a far parte del Governo, come proprî rappresentanti. Se il Governo è al disopra dei partiti, che bisogno hanno questi di farsi difendere presso di esso da proprî avvocati? Se il Governo è il tutore equo e imparziale di tutte le nazionalità, quali risultati possono avere le pressioni che sono mandati ad esercitare nel suo seno il ministro tedesco in favore dei tedeschi, lo czeco a vantaggio degli czechi e il polacco in pro dei polacchi? Se il Governo austriaco è il Governo dei popoli dell'Austria, come concepire che uno o due o tre di questi sentano la necessità ed abbiano la possibilità di accreditare presso di esso, come presso un Governo straniero, propri ambasciatori?

L'assurdo passava finora quasi inavvertito perchè non era successo ancora un caso tipico come questo: un membro del Governo, un ministro, che, non più pago di svolgere il suo programma di parzialità nazionale fra quattro mura, piglia le valigie e va in giro a far l'agitatore.

Ma spinto a tale estremo, il non senso urta con tale stridore che non sappiamo se più irriti o più diverta.

Il Governo non ha più ormai, in Austria, altro ufficio che quello di contenere le agitazioni nazionali. Tutte le forze dello Stato sono da tempo impegnate in questa bisogna.

Che contegno avranno ora codeste autorità dello Stato di fronte al ministro-agitatore nei singoli paesi ch'egli onorerà di sua visita? Lo tratteranno da ministro e presenteranno l'armi all'agitatore? O lo accoglieranno da agitatore e metteranno il ministro in gattabuia?

★

Ma vada per il viaggio del dott. Schreiner a Bruna, a Graz, a Salisburgo e a Klagenfurt, città che il signor ministro si propone di visitare, prima di Trieste, con gl'intenti accennati. In tutte quelle città, se non il viaggio del ministro, quello almeno dell'agitatore può apparire spiegato dalla presenza di materiale da agitare.

Ma a Trieste!

Che cosa verrebbe a fare?

La semplice e sola notizia che un membro del Governo si proponga di venire a Trieste, città prettamente italiana, per dare direttive ed aiuti alla propaganda germanizzatrice, messa in relazione con il contegno dello stesso Governo e dei tedeschi di fronte ai postulati universitari degl'italiani, costituisce tale offesa al diritto e alla giustizia, e riflette cosa, che, se si compisse, sarebbe così mostruoso atto di programmatica sopraffazione, da non potervisi prestar fede finchè non la si sia veduta con i propri occhi.

In questo Stato niente si può escludere dal novero delle cose possibili, tuttavia ci parrebbe di venir meno alla nostra serena oggettività se tra le cose possibili ammettessimo antecipatamente anche questa.

**Le elettrovie suburbane comunali.** Il Ministero delle ferrovie ha impartito di nuovo, per la durata di un anno, al nostro Comune la concessione di intraprendere i lavori tecnici preliminari per la costruzione di una elettrovia dalla piazza Carlo Goldoni lungo le vie del Farneto e via Domenico Rossetti sino all'ippodromo, e da qui per le strade di Cattinara e di Fiume sino alla via dell'Istria, con una diramazione dalla strada di Rozzol sino al Cacciatore.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero, pro gruppo locale:

11.o contributo settimanale dei «Fameì di Ordenari», cor. 1.80.

35.o e 36.o contributo settimanale degli Hyperaurei, cor. 7.

Raccolte da Giovanni Giraldi, durante una lieta festicciuola nell'«Hôtel Bellevue» a Miramar, cor. 25. - Raccolte per un lieto avvenimento in casa Cesca, cor. 2, e per tutti al posto, cor. 0.50. - Civanzo della serata offerta il 21 dai signori Ottaviano Baldini, Giulio Canarutto, Ettore Grassi, Vittorio Levi, Giacomo Tedeschi, cor. 14.05. - A Carpelliano, al giuoco del «bum», cor. 1. - Da R. ed A. per una guida del T. C. I. caduta nel Benaco, cor. 1.

Per la cassa centrale, pro gruppo di Muggia, ci pervennero:

Raccolte nella trattoria «All'Europa» fra i soliti amici, cor. 2.76.

**La «Giovine Trieste»** terrà questa sera alle 8.30 una conversazione su argomento di attualità e di grande interesse.

**Università del popolo.** Questa sera, in via G. Parini, terza lezione del dott. Carlo Ravasini su «L'igiene sessuale e della pelle». Eccone la traccia: Blenorragia. Conseguenze per la donna. Ulcera molle. Altre malattie degli organi genitali. Infezioni veneree senza contatto sessuale. Profilassi individuale e sociale delle malattie veneree (con proiezioni).

★ Domani, nella sala della Borsa, avremo un'interessante serata di poesia dialettale: essendo il prof. Vidossich impedito, l'egregio dottor Carlo Nani parlerà su «La poesia dialettale trentina», argomento carissimo e ben noto a lui ch'è tra i migliori cultori della musa vernacola trentina.

**Società di Minerva.** Stasera alle 8 precise l'illustre prof. Mariano L. Patrizi inizia come è noto l'atteso ciclo delle sue importanti conferenze parlando del «L'influenza del paesaggio recanatese sulle ispirazioni del Leopardi». Il discorso sarà illustrato da oltre 30 proiezioni luminose. E' da attendersi il pubblico delle grandi occasioni.

**Società Adriatica di scienze naturali.** Grazie alla gentile concessione del direttore delle poste, cons. aulico Pattay, un numeroso stuolo di membri della Società di scienze naturali potè ieri visitare la Centrale dell'ufficio telefonico. Il cons. Stegù, coadiuvato dall'ing. Carrer, con squisita cortesia volle esser guida ai visitatori, fornendo loro le più ampie ed esaurienti informazioni intorno al grandioso impianto del telefono a Trieste, ed al suo complesso e delicato funzionamento.

**Ricreatorio comunale di via Sette Fontane.** Le ultime serate di proiezioni al Ricreatorio comunale ebbero per soggetto vari interessanti argomenti: Una visita all'Adriatico e al Mediterraneo, passando per Venezia, Ancona, Ravenna (tomba di Dante), Cattaro, [illegible]mo, Napoli, Sorrento, Amalfi, Genova, Nizza, Montecarlo, Marsiglia, Barcellona, Gibilterra. - Il canale di Suez e i suoi lavori. - L'Egitto e le sue antichità. - Usi e costumi ne' latini. - Possagno e la vita e le opere di Antonio Canova. - Nell'ultima serata l'apparizione dell'immagine di Edmondo De Amicis, che veniva a salutare i frequentatori del ricreatorio, animandoli a correr diritti sulla strada che addita loro questa santa istituzione, venne accolta da applausi che non finivano più. I nostri giovanetti si sono abituati a considerare il De Amicis come il loro buon padre, e come il protettore di tutte quelle istituzioni che cooperano a fortificare il loro corpo

# La famiglia Danglard

**Riproduzione vietata.** (76)

«Il signore e la signora Danglard, invitati dai notai a rispondere, hanno detto...»

Seguivano dietro le risposte di Danglard e di sua moglie.

Danglard rispondeva: «che per motivi già noti a suo figlio stesso, egli non trovava conveniente il matrimonio che quest'ultimo persisteva a voler contrarre contro la volontà del padre e che rifiutava quindi il suo assenso.

La signora Danglard avendo dato la stessa risposta che il marito e riferendosi alle sue considerazioni, i notai avevano preso atto di queste dichiarazioni.

Quest'atto, ripetuto tre volte, doveva dare a Piero la libertà di ammogliarsi contro la volontà del padre.

La signora Danglard, molto indebolita, si teneva ora estranea a quegli alterchi.

Danglard, cupo e perplesso, cercava un mezzo per impedire queste nozze.

Malgrado le scene che avevano avuto luogo in sua presenza, e i dinieghi di Maria, malgrado lo sdegno con cui essa aveva respinto le affermazioni del deputato quando questi pretendeva di averla sedotta, il giovane era preso talvolta da sospetti, da dubbi involontari.

Diceva fra sè e sè:

— Eppure se ciò che mio padre osserva fosse vero? Chi me lo proverà? Come fare a saperlo?

Quando aveva accolto quei pensieri si scuoteva per scacciarli, come si fa destandosi da un cattivo sogno.

Guardava spesso furtivamente il padre, tentando di indovinare la verità sotto la tristezza fosca che gli velava la fronte e scoprendo così - cosa che non aveva mai notato in quell'uomo che era avvezzo ad amare e rispettare - dei lineamenti che indicavano chiaramente la duplicità, la malvagità e la violenza!

Una mattina, mentre egli si vestiva, il padre entrò in camera sua.

Senza preambolo, dopo un breve momento di sosta in cui si sforzò di vincere la sua commozione, gli disse:

— Ve ne prego, Piero, ve ne prego... non persistete nel vostro progetto!

Piero non rispose che con una parola, dura e crudele:

— Credevo che aveste indovinato quanto la vostra presenza mi era penosa e come la vostra insistenza torni inutile!

— Piero - rispose il deputato - mantengo ciò che ho detto della donna che volete sposare.

C'era una tale energia nel suo accento, che i sospetti del giovane rinacquero.

— Mi recate qualche prova? E' una prova che io voglio! Vi ho veduto tremare ed arrossire davanti a Maria quando essa vi rimproverava il vostro turpe tentativo di seduzione. Come posso prestarvi fede dopo ciò?

— Figlio mio, ciò che ho detto è vero.

— Ve lo ripeto, una prova, datemi una prova!

— Quale? Parlate!

— Ripetereste in presenza di mia madre ciò che avete detto ora?

— Mi credereste, poi?

— Vi crederei.

— Allora andiamo.

Danglard uscì pel primo, lentamente, ed il figlio lo seguì. A vederlo camminare, colla persona come irrigidita, il passo automatico, si sarebbe detto che agisse in sogno, senza l'esatta coscienza di ciò che faceva.

Entrò nella camera della moglie. La signora Danglard non era ancora alzata e fra la bianchezza delle lenzuola appariva ancora più pallida. Guardò il marito ed il figlio, e vedendoli seri e conturbati, ebbe il presagio di una nuova sventura. Il cuore le si strinse. Si rizzò, e senza una parola, aspettò che i due uomini si accostassero al letto.

Le vennero accanto, ma siccome tacevano, sgomentati anch'essi da ciò che volevano fare, essa chiese con voce fioca:

— Che è accaduto? Perchè mi guardate così? Che avete da dirmi?

Rivelare la verità a quella donna sarebbe stato un ucciderla.

Per un momento ancora Danglard esitò.

Quell'esitanza stessa era un delitto.

Esitò, pensando che forse l'ammalata morrebbe ma che, se avesse il coraggio di parlare, Piero gli presterebbe fede questa volta e non sposerebbe Maria.

Egli aprì le labbra.

GIULIO MARY. (Continua).

gentilire l'animo loro e abituarlo ad laboriosità sana, efficace, produttiva. Ogni serata di proiezioni, come il solito, accompagnata da esilarantissimi scherzi.

Il Ricreatorio viene spesso visitato dal presidente avv. Daurant, dall'assessore dott. Rozzo, da vari membri del Curatorio e da cittadini che mostrano d'interessarsi vivamente per questa istituzione. Causa il grande numero degli inscritti (650) s'è dovuto sospendere l'inscrizione o limitarla soltanto a singoli casi d'essere presi in considerazione.

★

Il signor Giovanni Natlacen, fratello di bravi giovanetti che frequentano la sezione musica, ha regalato alla biblioteca 12 volumi di avventure e racconti, belegati. Il prof. Paulin ha regalato parecchie annate del «Touring Club» e molte guide del medesimo Club. I signori Michele e G. Godina hanno donato 12 bottiglie di «Emulsione con pancreatina» da somministrare ai ragazzi più bisognosi di ricostituenti, promettendo di rifornire il Ricreatorio di questo efficace preparato tutte le volte che ne avrà bisogno.

**Onorificenze.** Il re degli Elleni ha conferito al direttore delle poste e dei telegrafi per Trieste, il Litorale e la Carniola, cons. aul. Ermanno Pattay, la commenda dell'ordine reale del Salvatore, ed al consigliere postale sig. Nicolò Dudan la croce di officiale dello stesso ordine.

**Promozioni negli uffici postali.** Negli avanzamenti d'autunno che entreranno in vigore col 1. decembre di quest'anno, furono promossi 177 assistenti postali ad ufficiali di posta a 184 ufficiali di posta ad ufficiali superiori di posta. Compresi gli avanzamenti della primavera scorsa, nell'anno in corso furono quindi promossi complessivamente 375 assistenti postali ad ufficiali e 323 ufficiali ad ufficiali superiori di posta.

**Adunanze sociali.** Il Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori è convocato per domani, mercoledì, alle 6 pom., nella sede consorziale (Corso 19). All'ordine del giorno figurano, fra gli altri, i seguenti argomenti: Relazione virtuale del 1907 e altre comunicazioni della Direzione. - Relazione della Direzione in merito agli ispettori edili consorziali e deliberazioni in merito. - Discussione e deliberazione in merito ad offerte di associazione: del ponte a sbalzo e scale Cremona - Milano, di scale aeree Remy-Gentilomo - Venezia. - Presentazione del nuovo Statuto consorziale. - Presentazione dello Statuto degli attinenti. - Resoconto della gestione 1907. - Discussione dell'ufficio consorziale di mediazione del lavoro. - Presentazione del preventivo 1909. - Elezione del presidente e di un direttore sostituto.

Il Consorzio dei pistori è convocato per domani sera, alle 5, nella sede dell'Associazione dei negozianti al dettaglio. All'ordine del giorno si trovano fra altro: la nomina dei delegati all'istituenda Associazione generale fra esercenti il commercio al dettaglio, le piccole industrie ed affini; e la domanda della deputazione degli attinenti concernente la forma d'incasso della tassa degli attinenti.

La S. C. S. «Sempre Avanti» indice la solita adunanza settimanale per questa sera, alle 9, al «Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Riccardo Russi, da R. Hirsch ed E. ing. Ottolenghi cor. 15, a favore della «Previdenza».

**Il cuore dei lettori.** A favore della vedova e degli orfani dello spazzino Ceolin, ci pervennero: da P. M. cor. 20; dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2.

**Una cooperativa di lavoro fra stradini.** È costituita nei passati giorni nella nostra città una «Cooperativa di lavoro fra i scalpellini lastricatori». La Direzione della nuova Cooperativa ha presentato ora domanda alla Presidenza municipale per l'assunzione dei lavori di ripavimentazione e lastricazione a nuovo delle vie della città, a principiare dall'anno venturo.

**Nuova carta geografica della Bosnia-Erzegovina.** Lo stabilimento Artaria e C. di Vienna ha testè pubblicato una nitidissima carta geografica della Bosnia-Erzegovina e della Dalmazia, in cui le reti ferroviarie e i progetti ferroviari di maggiore importanza sono segnati con particolare cura. La nuova carta e le tavole con indicazioni storiche che la accompagnano sono opera del dott. Peucker.

**L'incaglio del piroscafo «Epiro».** Ci telefonano da Lussinpiccolo:

Oggi anche causa il maltempo è stato sospeso l'alibo del carico del piroscafo «Epiro», tuttora incagliato a Sansego. Il piroscafo di salvataggio «Belrorie» ha rimorchiato qui una maona con una parte del carico avariato dell'«Epiro». Una parte dello stesso carico, ma intatta, si trova a bordo del «Belrorie». Le merci stivate a poppa sono ancora sott'acqua. Si stanno preparando le armature necessarie per la costruzione di una «biga» affine di sollevare la parte proviera dell'«Epiro» che, come si sa, è incastrata sulle roccie. Il piroscafo «Belrorie» ha già messo a posto le sue potenti pompe per estrarre l'acqua dai magazzini poppieri.

Il comandante dell'«Epiro», capitano Stella, dice che la causa principale del disgraziato investimento è dovuta al fatto che durante la notte critica oltre a tutto cadeva pioggia fittissima e dirotta, in modo da impedire l'avvistamento di qualsiasi fanale o faro.

La mattina dell'investimento i passeggieri dell'«Epiro» furono trasbordati su di una torpediniera della marina a.-u. che li portò a Lussinpiccolo.

**Il bazar annuale di beneficenza** delle signore evangeliche, per la vendita a mite prezzo di biancheria confezionata, di vario genere, come pure di oggetti pervenuti in dono a tale scopo, sarà aperto anche quest'anno, nella sala maggiore della Borsa sabato 5 e domenica 6 dicembre, dalle 4 alle 8 pom. La signora Adele Paris è incaricata di accettare per questo scopo eventuali doni, al suo domicilio, piazza del Ponterosso 7, II piano.

**La grotta di Trebiciano.** Ieri a sera numerosi cittadini accorsero a vedere il modello della grotta di Trebiciano, eseguito, come altra volta abbiamo accennato, con rara perizia dall'egregio consocio signor Ferruccio Chaudoin su rilievi fornitigli dalla commissione grotte.

I cittadini mostrarono di interessarsi vivamente del meraviglioso fenomeno sotterraneo ed ebbero gentili spiegazioni da alcuni membri della commissione grotte.

Il modello rimane esposto nei locali della Società Alpina delle Giulie (via Ponterosso 5) per l'intera settimana dalle 7.30 alle 8.30 pom.

**Convegni sociali.** I due trattenimenti organizzati nelle sere di sabato e domenica dall'«Unione corale triestina» riuscirono magnificamente. Nella prima sera ottenne un buon successo d'applausi il signor Alessandro Orlando, il quale si produsse come prestigiatore e macchiettista; nella seconda, la sezione drammatica rappresentò due commedie in un atto nell'esecuzione delle quali si segnalarono in modo speciale e si fecero applaudire la signorina Gemma Gerusina ed i signori Lombardo, Zuliani e Garantito. A spettacolo finito si danzò animatamente.

**Morte improvvisa.** Ieri alle 6.30 pom., Giuseppina Visintini, di 35 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 13, mentre stava preparando la cena, fu colta improvvisamente da malore. Venne adagiata sul letto, ma, visto che il male s'aggravava sempre più, fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, ma questo al suo arrivo, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per aneurisma.

**Un arresto movimentato.** Iermattina in via S. Marco un carrettiere, preso dal vino, non si sa perchè, si mise a contrastare con una guardia di p. s. che gli aveva fatto un'osservazione. La guardia lo avvertì di allontanarsi; il carrettiere la ingiuriò; perciò la guardia lo invitò a seguirla all'ispettorato e poi, ai suo rifiuto, gli intimò l'arresto. Ma quando fece per porre la mano addosso al renitente, questi le si avventò contro e si diede a colpirla con pugni. Sul luogo intanto si agglomerò una vera folla e accorsero altre due guardie di p. s., le quali si accinsero a prestar aiuto al compagno.

Si svolse allora una scena veramente impressionante. Il violento oppose un'accanita resistenza: si gettò a terra, tirò calci e spintoni, riducendosi tutte le vesti a brandelli. Le guardie erano impossibilitate a condurlo via.

La notizia del fatto essendo pervenuta intanto all'ispettorato di San Giacomo, accorse sul luogo quell'ispettore, alla vista del quale il carrettiere, che è un robustissimo giovanotto, si calmò, dichiarando che non avrebbe fatto più alcuna opposizione. E difatti lo seguì tranquillamente all'ispettorato.

**Zuffa sulle scale e una coltellata.** L'altra sera verso la mezzanotte, nell'atrio dell'ospedale entrò precipitosamente un uomo vestito all'artigiana, il quale, interrogato dal portiere, dichiarò di aver urgente bisogno di soccorso medico, perchè un momento prima era stato ferito di coltello. Il portiere lo accompagnò nella sala ambulatoria ed il medico d'ispezione, esaminato lo sconosciuto, gli riscontrò una ferita di punta e taglio sotto la mammella destra. Durante la medicatura il ferito si qualificò per Giovanni Milouz, abitante in via dei Giuliani N. 34, e disse che a ferirlo era stato un individuo col quale si era incontrato casualmente sulle scale della casa N. 9 di via S. Maurizio, al terzo piano della quale abita sua sorella, Maria Glavatich.

Il medico avrebbe voluto che il Milouz rimanesse ricoverato all'ospedale, ma egli non volle saperne e si recò in cerca del suo feritore e riuscì a rintracciarlo e farlo arrestare verso le 4 di mattina. L'arrestato si qualificò per Francesco Delmestre, di 35 anni, nato a Trieste e pertinente a Cervignano, falegname, abitante nella casa in cui si svolse il fatto. E narrò l'accaduto nei seguenti termini: Mentre rincasava, sul pianerottolo del terzo piano si era imbattuto nel Milouz, che non aveva mai visto prima di quel momento. E, mentre stava per salire le scale che mettono al quarto piano, il Milouz lo aveva fermato bruscamente.

— Dove la va lei?

— A casa mia, ciò, dala mia famiglia.

— Che casa, che famiglia! Lei no la sta qua.

— La vol saverghene più de mi! La vadi....

Ma il Milouz non lo aveva lasciato finire: con un poderoso spintone lo aveva gettato giù dalle scale, in modo che, cadendo, aveva riportato una lesione ad una mano.

— Mi - continuò il Delmestre - me son alzà e lui el me xe saltà de novo adosso. Stavolta, però, no ghe xe riuscì de farme far un altro capitombolo e, co 'l ga visto che reagivo, el xe scampà drento dala Glavatich, sua sorela. Ma mi no me sentivo pago: go batù ala porta e alora el Milouz el xe tornà fora e el ga tentà de bastonarme: e mi ghe go dà.

Fu trattenuto in arresto.

**Risse e ferimenti all'osteria.** Il bracciante Giacomo Schwab, di 30 anni, abitante in S. M M. inferiore N. 539, ieri mattina trovò alterco in un'osteria e fu colpito con un bicchiere in modo da riportare contusioni e suffusioni alla tempia destra e all'occipite. Si recò per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Ricorse alla Guardia medica il cameriere Pietro Cnessevich, di 28 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 11, per alcune contusioni al labbro superiore. Raccontò che nel locale ove lavorava aveva trovato alterco con un avventore e che questi lo aveva ferito.

**Un uomo ferito mentre sta per entrare in un'osteria. - L'arresto del feritore.** L'altra sera verso le 6.30 il servo di piazza Vincenzo Mlacher, di 35 anni, abitante in via Domenico Rossetti, stava per entrare nell'osteria di via della Scorzeria N. 4, ma, mentre era in procinto di oltrepassare la soglia, fu investito da un individuo che usciva precipitosamente. Nello stesso tempo sentì un acuto dolore al petto: era ferito. A dargli il colpo di coltello era stato certamente colui che lo aveva investito uscendo; sicchè lo seguì e lo fece arrestare. L'arrestato si qualificò per Lodovico Suban, di 22 anni, da Cominiano, calzolaio, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 6. Aggiunse di non aver ferito il Mlacher e negò perfino di aver avuto armi; ma il Mlacher, che frattanto era stato a farsi medicare, depose nel modo da noi riferito ed aggiunse che a colpirlo non poteva essere stato altri che il Suban per il semplice motivo che in quel momento presso la porta dell'osteria non c'erano altre persone. Il Suban fu condotto in prigione ed il Mlacher si recò all'Ospedale.

**La satiriasi d'un calzolaio nottambulo. -Tenta di abusare d'una sordomuta.** Giuseppina Marz, di 35 anni, abitante in Guardiella N. 567, è una povera sordomuta. Ieri notte, verso le 2.30, ella passava per la via Vincenzo Bellini, quando fu avvicinata da uno sconosciuto, che le rivolse paroline dolci. La disgraziata gli accennò di andarsene, facendogli comprendere a gesti di non potergli rispondere e di non intendere quanto le diceva. L'altro, allora, si allontanò, ma, guardatosi attorno e visto che non compariva alcun passante, la raggiunse lestamente e, spintala contro il muro, tentò di usarle violenza. La Marz tentò di svincolarsi, ma, non riuscendovi, si mise a urlare. La guardia di piantone presso l'edificio della Polizia accorse e riuscì ad agguantare il tristo che al suo apparire aveva tentato di prendere il largo. Il bruto si chiama Francesco Bassi, di 34 anni, calzolaio, da Dornberg (Montespino), presso Gorizia, abitante in via del Molin grande N. 16.

**Per ingiurie e minaccie.** Il signor Giuseppe Signoretto, sensale di cavalli, fece arrestare l'altra sera nella trattoria «Alle catene», in via Stadion, il bracciante Francesco Baitz, di 37 anni, da Trieste, abitante in via Ponziana.

Alla polizia il signor Signoretto narrò che da parecchio tempo il Baitz lo perseguitava provocandolo in tutte le maniere. Un momento prima che avvenisse l'arresto, egli si trovava nella suaccennata trattoria, e il Baitz lo aveva insultato e minacciato.

Il Baitz negò tutto, ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

**Vetture che atterrano.** Ieri a sera un vecchio marittimo in pensione, Nicolò Cendò, di 86 anni, abitante in via Punta del Forno N. 11, transitava, appoggiandosi al bastone, per piazza della Stazione. Ad un tratto, volendo attraversare la via, non vide una vettura che avanzava, ed essendo anche un po' sordo, finì sotto le ruote. Fu sollevato dai passanti e poi con un'altra vettura venne trasportato all'Ospedale, ove gli si riscontrarono contusioni al braccio e alla gamba sinistra. Si voleva tenerlo all'Ospedale, ma egli non volle restare, e se ne andò a casa, accompagnato da un conoscente.

★ Anche l' inserviente teatrale Carlo Lupieri, di 74 anni abitante in via della Ferriera N. 25, ieri sera fu atterrato da una vettura, e nella caduta riportò una contusione alla tibia sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

**Apoplessia.** Ieri nel pomeriggio Filomena Tensich, di 72 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, fu colta da malore improvviso. I famigliari chiamarono un dottore della Guardia medica, il quale constatò trattarsi di apoplessia e le prestò le cure che il caso richiedeva.

**Un carro sul piede di un contadino.** Ieri alle 5 pom fu avvertita la Stazione centrale di soccorso dalla stazione di Nabresina che col treno delle 5.35 sarebbe arrivato alla stazione della Meridionale un ferito. Il medico accorse col carro-ambulanza e all'arrivo del treno trovò in un vagone il contadino Michele Skerk, di 53 anni, abitante a Sales, il quale aveva il piede sinistro del tutto scuoiato. Un carro di materiale gli era passato sopra. Dopo alcune cure venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

**Durante il lavoro.** Iersera mentre il bracciante Giovanni Dandelli, di 25 anni, abitante in via Concordia N. 27, lavorava alla Spremitura d'olii a S. Andrea, una madrevite staccatasi, gli scattò sulla faccia cagionandogli contusioni con ematoma al parietale sinistro. Si recò alla Guardia medica.

**Frenosi alcoolica.** Ieri mattina alle 9.30 il sellaio Ernesto G., di 32 anni, abitante in via Luigi Ricci, ubriaco, si ferì al pollice destro. Accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso, mentre lo medicavano, fu colto da frenosi alcoolica e voleva rompere tutto e ferir tutti. Gli infermieri dopo una breve lotta lo legarono e poi con una vettura lo trasportarono all'Ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Cadute.** Ieri mattina la signorina Carla Mussafia, di 22 anni, abitante in via Vincenzo Bellini N. 13, cadendo a casa sua, si fratturò il malleolo sinistro. Chiamato il dottore della Guardia medica, le prestò le cure necessarie.

★ Abbiamo raccontato nel giornale di ieri di quell'uomo che iernotte, salendo in una casa di via del Solitario, era caduto e aveva riportato commozione cerebrale e probabile frattura del cranio. Fu portato all'Ospedale, ove si trova nella quarta divisione, sempre in grave stato. Ieri si potè sapere che si chiama Giuseppe Cerne, di 45 anni, portinaio della casa N. 9 di via Vittorio Alfieri.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Pietro Padovan, di 20 anni, bracciante, abitante in via Media N. 4, per escoriazioni alla mano destra; Giacomo Israel, di 27 anni, fattorino, abitante in via Donota N. 1, per escoriazioni alla palpebra sinistra; Guido Stinco, di 14 anni, apprendista meccanico, abitante in via dei Bachi N. 11, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Antonio Radoncich, di 27 anni, vetturale, abitante a S. Anna N. 200, per una ferita lacera al mento; Giuseppina Verdenig, di 20 anni, domestica, abitante in via D. Rossetti N. 44, per una contusione alla mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Luigi Bergiach, di 24 anni, calzolaio, per una ferita di taglio all'indice destro; Mario Mase, di 20 anni, marinaio sul pir. «Maria B.», per distorsione della mano destra; Pietro Cuttin, di 46 anni, bracciante, per parecchie escoriazioni e ferita lacera al naso; Oliviero Pressel, di 12 anni, per l'estrazione di una scheggia di legno dal palmo della mano sinistra; Maria Diem, di 17 anni, per una ferita di punta al pollice destro; Rosina Donaggio, di 26 anni, per contusione all'aluce destro; Giovanni Zaratin, di 24 anni, carpentiere, per una ferita di taglio alla schiena.

**Corrispondenza aperta.** *Francesco Petrarca.* Nessuna legge proibisce che un fratello venga allattato dalla sorella. — *Studente.* L'erede assume gli obblighi cui il defunto avrebbe dovuto soddisfare con le sue sostanze. Non passono all'erede multe alle quali il defunto non fosse stato ancora condannato. — *Gratissimo.* Per l'accertamento di tutte le condizioni positive che si richiedono per il diritto di voto nelle elezioni dietali è normativo il giorno in cui è indetta l'elezione. L'elettore della classe elettorale generale deve aver raggiunto la maggiorennità fisica (24 anni) il giorno in cui è indetta l'elezione, giacchè per la curia generale non basta, come per le altre classi elettorali, la maggiorennità giuridica o civile che può essere conseguita con la «venia aetatis». — *Innamorato inesperto.* Ella ci chiede se abbiamo ben compreso, come deve fare per parlare ad una signorina che non conosce ma della quale è innamorato; poi, impensierito, ci invita a dirLe con quali argomenti potrà intrattenere la signorina, quando sarà riuscito a parlarle. Per conoscerla si faccia presentare e per farsi conoscere le racconti come ha fatto a trovare un mezzo adatto per fare la conoscenza di lei. — *Sposa infelice.* Ella è addolorata perchè la mamma non La lascia mai sola col suo fidanzato e ci domanda «un mezzo per niente di male, ma soltanto per poter parlare liberamente». Mamma fa bene cara signorina e si rassegni: vedrà che non Le mancherà il tempo necessario per esaurire tutti i Suoi discorsi. — *Nemica.* Ella ha osservato che l'amore di Suo marito va diminuendo in proporzione del numero di sigarette - sempre maggiore - che egli fuma? Invece di seccarlo da mane a sera - come dalla Sua lettera risulta ch'Ella fa - gli regali Lei sigarette di ottima qualità e vedrà l'amore del marito aumentare in proporzione della diminuzione di rampogne e della bontà delle sigarette donate. — *Mecenate.* La Sua idea di comperare un quadro da un artista e di mandarglielo poi in dono perchè lo possa vendere una seconda volta, ben lungi dall'essere «un pensiero delicato e gentile» come lo definisce sarebbe una inqualificabile mancanza di tatto e di delicatezza. — *Mario Z.* L'annessione della Bosnia e dell' Erzegovina all' Austria-Ungheria fu proclamata il 5 ottobre p. p. — *Tancredi.* Per subaffittare un appartamento occorre il permesso del locatore. — *Italo II.* La tonnellata è una misura di peso equivalente a mille chilogrammi. Lo spazio occupato o volume da una tonnellata di una determinata sostanza dipende dal peso specifico della sostanza stessa. Così, ad es., mille chilogrammi d'acqua distillata alla temperatura di 4.o gradi hanno il volume d'un metro cubo perchè il peso specifico dell'acqua è 1. Invece 1000 Kg. d'oro che ha il peso specifico di circa 19 occuperebbero uno spazio. (avrebbero cioè un volume) 19 volte minore - 1000 Kg. di legno di faggio (peso specifico 0.56) occuperebbero lo spazio di oltre due metri cubi. Le operazioni aritmetiche con le lire sterline si fanno con le regole dei numeri complessi ricordando che la sterlina equivale a 20 scellini e che uno scellino è eguale a 12 denari o «pence». — *Ignorantone.* Un «poud» russo equivale a 16 chilogrammi e 380 grammi. - *Cacciatore.* Anche possedendo il permesso di porto d'arme, non è lecito sparare, neanche con la carabina da bersaglio e contro oggetti inanimati in una bandita di caccia senza il permesso dell' appaltatore. Non Le sarà, però difficile trovare un appaltatore che Le permetta di provare nella sua tenuta di caccia la carabina. — *Ballo.* Troverà probabilmente dai librai dei libri che trattano dei moderni balli di società. — *Amici all'osteria.* Anche le carte da gioco importate dall'estero vanno soggette alla tassa di bollo fissata come segue dalla legge 15 aprile 1881 N. 43 B. L. I.: 30 cent. per ogni mazzo fino a 36 carte; 60 centesimi oltre 36 carte. Bollo doppio per carte verniciate o lavabili. A Trieste le carte vengono bollate presso il magazzino di vendita di tabacchi e bolli. — *Curioso. Gorizia.* Il ministro delle finanze nell'attuale Gabinetto Bienerth è il sig. Jorkasch-Koch. — *Garibaldi.* Giulio Ferry nacque a Saint-Dié il 5 aprile 1832 e morì il 17 marzo 1893. Fu presidente dei ministri di Francia dal 21 febbraio 1883 al 30 marzo 1885. — *Musica e musicisti.* Pietro Mascagni è nato a Livorno nel 1863, Giacomo Puccini a Lucca nel 1858, Alberto Franchetti a Torino nel 1860. — *Forte scommessa.* Nell'elenco dei prefetti delle provincie del Regno (1908) non si trova il nome Lualdi. — *Fiumano.* Il dott. Michele Maylender presentò le sue dimissioni dalla carica di podestà di Fiume il 28 settembre 1901. — *1895-96.* Lo Stabilimento Modiano fu distrutto da un incendio il 13 settembre 1895. — *Ammiratore.* La catena del Ruwenzori, superata per la prima volta da Luigi di Savoia, duca degli Abbruzzi, sorge fra l'Uganda e il Congo, nell'Africa equatoriale. La più alta vetta della catena è la punta Margherita (m. 5125). — *Pittore.* Il pittore paesista Lorenzo Delleani, morto il 13 corr. a Torino, fu ucciso da un carcinoma. — *Inquilino.* Certo è pericoloso dormire in un letto che ha servito ad un tubercoloso. Bisogna prima disinfettare il letto ed a ciò servono bene i vapori di formalina. — *Capitano. Castelnuovo.* Certamente anche a Udine troverà scatole per tabacco da naso in corno o in legno duro. — *Dentiera.* Per poterLe indicare un mastice adatto ad attaccare insieme i pezzi del palato della Sua dentiera, bisognerebbe sapere di che sostanza è fatto il palato stesso. — *Fiat.* La stenografia Gabelsberger-Noe è appunto l'applicazione fatta dal prof. Noe alla lingua italiana del sistema originale del Gabelsberger, fatto per la lingua tedesca. — *Piero.* Trieste-Roma, via Cormons, III casse franchi 42.35. — *Mila.* Certo, Ella può farsi spedire l'oggetto anche fermo in posta. — *Pepi Mut.* Il ritorno della nave «Elisabetta» dalla Cina non è precisabile. — *Bar. Beck.* Il pir. lloydiano di tal nome si trova in viaggio di ritorno dal Danubio. — *Lettrice.* Del pir. ital. «Iniziativa», non possiamo precisare l'arrivo perchè non è in linea regolare.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 751.9. Oggi: alta marea 8.33 ant. e 10.25 pom. - Bassa marea 2.57 ant. e 3.42 pom.

**Ogni giorno una.** Un passante si sdegna vedendo un mendicante giovane e robusto stendergli la mano.

— Non vi vergognate? Grande, grosso e robusto come siete, potreste fare qualche cosa di meglio che non chiedere l'elemosina.

Il mendicante, ironico:

— Sicuro, eh?... Lasciare il certo per l'incerto, non è vero?...

## Teatri e Concerti

### IL GRANDE CONCERTO dell'Associazione italiana di Beneficenza

Il Politeama Rossetti presentava iersera l'aspetto delle grandi occasioni, affollatissima la platea, i palchi, le gallerie; la cittadinanza aveva come al solito corrisposto all'appello dell'Associazione italiana di beneficenza accorrendo numerosissima a portare il suo obolo per il nobile ed alto scopo.

Ordinatore della bella serata fu l'egregio cav. Gialdino Gialdini che con intelletto d'arte riunì brani di varie epoche e scuole. Il programma comprendeva sei pezzi per orchestra magistralmente eseguiti dai professori della nostra Orchestrale. Apriva il concerto l'Ouverture dell' opera «Zampa», il maggior lavoro di Luigi Hérold, l' unico forse che rimane ancora del brillante musicista parigino. Fece seguito l' elegante «Sommeil de la vierge» del Massenet. Chiudeva la prima parte l'ouverture «Saul» di Antonio Bazzini, il suo miglior lavoro, dalle melodie spontanee unite ad elaborato ricamo contrappuntistico.

D' immediato effetto riuscì il poema sinfonico «La battaglia degli Unni» di Liszt, ispiratosi alla grandiosa concezione pittorica di Kaulbach; dai ritmi decisi e sicuri e dalle fanfare di guerra, ove le ombre dei combattenti estinti continuano la lotta nell'aria oscura e densa. Gli archi soli eseguirono squisitamente il celebre «Minuetto» del Boccherini e da ultimo udimmo le ispirate melodie ed il mormorare del temporale nell'ouverture della «Semiramide».

La parte vocale era rappresentata dai tre bei nomi di Rina Giachetti, cav. Giuseppe Anselmi e cav. Riccardo Stracciari. L'avvenente signora Giachetti, soprano dalla voce simpatica e dall'elegante fraseggio, cantò l'aria «Io son l'umile ancella» nell' opera «Adriana Lecouvreur» del Cilea, e la romanza nell'opera «Marcella» del Giordano.

Il cav. Anselmi, dopo il recitativo e l'aria «Quando le sere al placido» nell'opera «Luisa Miller» di Verdi e l'aria «Il mio tesoro intanto» del mozartiano «Don Giovanni», sospirò dolcissimamente da squisito dicitore alcuni brani leggeri. Il pubblico avrebbe voluto udirlo ancora, ma il valente tenore non potè accondiscendere essendo indisposto.

Nel recitativo ed aria «O vecchio cuor che batti» dei «Due Foscari» e nella scena ed aria «Ah, quello fu per me» dell'opera «Maria Padilla» di Donizetti, l'esimio baritono cav. Stracciari elettrizzò l'uditorio con la sua bella voce piena e pastosa, ma non ostante gli interminabili battimani seppe resistere e non concesse repliche. La sig.a Giachetti pure fu applauditissima e costretta dalle acclamazioni cantò un brano fuori programma. Il distinto soprano fu regalato di immensi mazzi di fiori e corone d'alloro s'ebbero i signori.

L'egregio cav. Gialdini ebbe pure in dono il lauro e dopo ogni brano orchestrale fu applauditissimo.

L'accompagnamento al pianoforte del cav. Anselmi fu sostenuto insuperabilmente bene, come al solito, dal nostro Curellich, nel mentre la sig.ra Giachetti ed il cav. Stracciari cantarono accompagnati dall'ochestra.

**Concerto Androni.** Rammentiamo che stasera alle 8.15, nella sala Schiller, il pianista Demetrio Androni darà l'annunciato concerto, col programma già pubblicato, che comprende musica di Schumann, Liszt, Beethoven, Chopin e Mendelssohn.

Il concertista, che non è un esordiente, inizia col concerto odierno una «tournée» artistica mondiale.

**Fenice.** Iersera alla 500.a di «Primavera scapigliata» c'era molta gente e nel loggione e gradinate godevano lo spettacolo i ragazzi e le bambine della Casa dei poveri, gentilmente invitati. Il pubblico risalutò con piacere la signora Giomo, che si ripresentava dopo lunga indisposizione.

Stasera si darà «Alì Babà», la spettacolosa féerie musicata da Carlo Lecocq.

Giovedì «I tre desideri», nuova in italiano.

### SPETTACOLI D' OGGI.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Alì Babà*, in 3 atti del m.o Carlo Lecocq.

## LIBRI NUOVI.

**Per piacere...** La giornata della signorina di Mantea. Editori: S. Lattes e C., Torino. Lire 2.

**I segreti dell'avicultore** di Henry Rosa: versione italiana di C. A. Gonin, edito dal Giornale degli Allevatori, Catania. Lire 3.

**Dei casi d'identificazione spiritica** di Ernesto Bozzano. Editore: A. Donath, Genova. Lire 3.50.

## CORTE D'ASSISE.

## Una truffa in danno dei creditori.

Iermattina, alle 9, è stata iniziata la quarta ed ultima sessione d'Assise di quest'anno con il dibattimento per crimine di truffa e correità in truffa, a carico dei coniugi Giuseppe e Maria Ivancich. Presiedeva il cons. Minio; sosteneva l'accusa il sost. Procuratore di Stato dott. Barzal; difendevano gli accusati l'avv. Tevini e il dott. Robba.

Giuseppe Ivancich di Valentino e Orsola Novach, di 42 anni, nato a Naclo (Cesiano) e pertinente a Trieste, calzolaio, era accusato di essersi dal 1905 in poi, qui a Trieste, facendosi credere proprietario del negozio di calzoleria in via di Riborgo N. 31, che era invece di proprietà della moglie di lui, fatto consegnare merce a credito per un importo di cor. 9331 e 63 cent., rendendosi con ciò colpevole del crimine di truffa previsto ai §§ 197, 200 e 201 del Codice penale.

Maria Ivancich nata Godina fu Bortolo e Caterina Fonda, di 42 anni, da Trieste, era accusata di aver sottaciuto di essere lei la proprietaria del negozio suddetto, per dar agio al marito di indurre le varie ditte truffate a consegnargli la merce a credito, quindi di correità nel crimine di truffa previsto ai §§ 197, 200 e 201 d del Codice penale.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo dato ampia relazione dell'interrogatorio degli accusati e dell'esame di alcuni testimoni.

Riassumiamo brevemente.

L'accusato si dichiarò innocente e dichiarò che non diede mai ad intendere ad alcun rappresentante delle ditte fornitrici che il negozio di via di Riborgo era suo. Nessuno del resto gli domandò mai nulla in proposito.

Il negozio era di proprietà esclusiva della moglie, la quale acquistava da lui la merce, pagandogliela. Gli affari non gli andarono mai bene. Tirava innanzi alla meno peggio, «butando da una spalla su l'altra».

Non teneva nessun registro: «No savevo mai - dice - de cossa che iero paron; no savevo gnanche quanti stivai che gavevo in negozio». Se trasportò la merce nel negozio della moglie, lo fece, non avendo spazio bastevole nel suo. Non concluse affari che nel suo negozio di via del Volto.

La coaccusata Maria Ivancich depose in consonanza. Del negozio era proprieara


COMUNICATI *)

**La Filiale della Banca Mobiliare S. A.** ringrazia le „Assicurazioni Generali" a Trieste e la Prima Società Austriaca d'Assicurazioni contro il furto per iscasso a Vienna, (Agente sig. Gastone Levi) per la sollecita, corretta e completa liquidazione dell'importo di Cor. 55.089.68 rubato la notte di ierlaltro mediante trapanazione.

Trieste, li 23 Novembre 1908.

**MUNICIPIO DI PIRANO.**

N. 4398.

**AVVISO DI CONCORSO.**

Sino a tutto il giorno 30 corrente resta aperto il concorso per il coprimento di un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza.

A tale posto va unito lo stipendio di annue cor. 1000, percepibili in rate mensili anticipate e la somministrazione della uniforme in natura.

I posti di guardia comunale sono temporanei, e precisamente durante il primo anno, che viene considerato quale anno di prova, il licenziamento può avvenire in qualsiasi momento, mentre dopo trascorso questo anno occorre un preavviso di tre mesi.

I concorrenti devono dimostrare la incensurata condotta morale, la sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza del leggere e dello scrivere nella lingua italiana ed in genere la attitudine a coprire tale posto.

Pirano, 15 novembre 1908.

Il Podestà
Avv. **Ventrella**, m. p.

**Mi dica Lei, come la finirà?**

Notti insonni, perchè la tosse non mi dà requie: stanchezza, dolori ai bronchi durante la giornata: sono rovinato. - Eh! caro signore, non posso che consigliarle ciò che Le ho consigliato infinite volte per suo bene: prenda, secondo la prescrizione. Pastiglie minerali Sodener genuine di Fay. Non esagero dicendole che in breve potrà dormir tranquillo e respirare liberamente: faccia almeno una prova. Le scatole di queste pastiglie costano corone 1.25.

**Vendita all'ingrosso presso F.co Mell, Trieste**

*Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: W. Th. Guntzert, Vienna IV I, Grosse Neugasse 17.*

**A fanciulle, signore delicate, nature sensibili gioverà molto nel benessere generale prendendo di quando in quando „Bioson".**

Vendesi nelle farmacie e drogherie al prezzo di cor. 4.25 il ½ chilogramma. Deposito principale: **Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 35,** dove si ricevono campioni gratis.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

**Ispettore sanitario marittimo**
**Dott. MARKL**
*SI È TRASLOCATO*
e riceve
per le malattie dell'apparato digerente e del ricambio materiale
**in Passeggio di S. Andrea 36**
dalle ore 3 alle 4.

**Denti artificiali**
OTTURAZIONI DI DENTI
**ESTRAZIONE DI DENTI**
senza alcun dolore.
**Dott. J. Cermak & G. Juscher**
**Via della Caserma 13, II p.**

**Nelle AFFEZIONI POLMONARI**
— LA —
**EMULSIONE GODINA con PANCREATINA**

dimostra la sua eccellente efficacia curativa.

Ne può far fede la seguente attestazione:

*Signori R. & G. Godina - Trieste*

Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l' eccellente Emulsione Godina con Pancreatina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.

Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima
**Elisa Schnier**
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37

Trovasi presso i produttori
**R. & G. GODINA, Trieste**
FARMACIE:
All' «Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
1 bott. Cor. 2.—; spediz. postali rivalsate di 2 bott. franco nolo e imball. Cor. 5.20.

lei, e pagò sempre le merci che acquistava dal marito. Gli affari andavano tanto male che fu costretta ad impegnare alcune dozzine di stivali, per poter pagare l'affitto del magazzino.

Vengono quindi chiamati a deporre

### I testimoni

Primo è Giovanni Devetak. Il dif. dott. Robba vorrebbe opporsi al giuramento del teste perchè avrebbe dato prova di nutrire astio e animosità contro gli accusati. Il Devetak viene, però, fatto giurare. Il teste depone che i coniugi erano in società d'affari. Si accorse più volte che il marito, quando aveva bisogno di denaro, si rivolgeva alla moglie. Nega che egli - come asserì l'accusato - lo avesse consigliato a metter su un negozio a Monfalcone, per poi fallire. Seppe dal servo di piazza Gustincich che l'Ivancich mandava al Monte di pietà stivali a dozzine, certamente perchè aveva intenzione di dichiarare fallimento.

Vengono introdotti poscia i testi Giuseppe Placuta e Giovanni Dugulin, calzolai, ma è lunedì - i due crispini hanno abbondantemente sacrificato a Bacco.

Il presidente, dopo aver inutilmente tentato d'interrogarli, fa loro una severa paternale e li licenzia invitandoli a comparire nell'udienza pomeridiana.

Viene udito quindi il teste Giovanni Gustincich, servo di piazza. Egli depone che impegnò alcune dozzine di stivali per incarico dell'accusata Maria Ivancich. Nulla sa dei rapporti di affari fra marito e moglie.

Elena Dugulin, calzolaia, non giura perchè condannata per falsa deposizione in Giudizio a tre settimane di arresto, perchè dinanzi al giudice istruttore, quando fu interrogata in merito all'odierno processo, sottacque circostanze che, in altro interrogatorio, disse di conoscere.

La teste depone di aver saputo dalla figlia dell'accusato che questi aveva spedito merce a Muggia e a San Giovanni di Guardiella. La figlia dell'Ivancich le suggerì di dire che la madre pagava la merce al padre.

Adolfo Reiss, rappresentante di due ditte in pellami di Vienna, depone di non aver saputo mai che il negozio di via di Riborgo fosse di proprietà della moglie dell'Ivancich. Egli concluse parecchi affari con l'accusato in quel negozio e in quel negozio pure veniva consegnata la merce. Se avesse saputo che il negozio di via Riborgo non era di proprietà dell'Ivancich, non avrebbe concluso affari con lui.

L'accusata contesta che si siano fatti affari nel suo negozio; ma il teste tiene però ferma la sua deposizione.

A questo punto il dif. dott. Robba propone l'audizione di parecchi testi. La Corte, però, ne ammette soltanto quattro, da sentirsi nell'udienza pomeridiana.

### L'udienza pomeridiana

Sospeso alle 2 circa, il dibattimento fu ripreso iersera alle 5.

L'udienza si riapre con la lettura del deposto del teste Giuseppe Uxa, assente. Il deposto verte del sequestro e asporto della merce praticati nel negozio dell'Ivancich, circostanza che lasciò scoperti gli altri creditori.

Vengono quindi richiamati i testi Placuta e Dugolin. I due crispini hanno atteso all'osteria l'ora di ripresentarsi e sono più ubriachi di prima; percui il presidente non rivolge loro che poche domande. Ma visto che sono in uno stato impossibile, finisce col licenziarli, dopo averli radarguiti severamente.

Continua poi l'esame degli altri testi ammessi dalla Corte, su proposta del dif. dott. Robba.

Giovanni Poropat giura e depone che ebbe occasione di vedere alcune volte come la moglie dell'Ivancich versasse al marito importi di danaro, in acconto di scarpe e stivali da lui vendutile.

Narciso Capello dichiara che fu occupato presso l'Ivancich, in qualità di lavorante, un anno e mezzo fa. Si mise poi a lavorare per conto proprio in un casotto. Credette sempre che il negozio di via di Riborgo fosse di prorietà della moglie del suo padrone. Quando non era più alle sue dipendenze, l'Ivancich, col quale parlò casualmente, ebbe a lamentarsi seco lui che gli affari gli andavano male. Al che il teste avendogli detto: «Come? Con due negozi la se lamenta? Cossa gavaria de dir mi, che no go gnente!», l'accusato avrebbe risposto con le parole: «Con tuto che mia moglie me paga la roba!».

Pres. E che cosa ha capito lei? che cosa crede che volesse significare l'Ivancich con queste parole? che la moglie versava gli incassi della giornata al marito, o che gli pagava la merce acquistata?

Il teste dice che intese in quest'ultimo senso.

Anna Mreule fa una deposizione importante, che determina il P. M., al quale si associano i difensori, a chiedere un confronto fra la Mreule, il Devetak e la Dugolin, e ciò nel dubbio - dice il P. M. - che la Dugolin abbia deposto ancora una volta non conformemente al vero.

Anna Mreule depone che la Dugolin si recò da lei a raccontarle di essere stata esaminata dal giudice istruttore e che in quell'occasione aveva detto la verità. Pochi giorni dopo la Dugolin ritornò da lei a dirle che era stata condotta da due guardie in Giudizio, dove per aver deposto differentemente dalla prima volta era stata accusata di falsa testimonianza. Successivamente la Dugolin si portò da lei a raccontarle che era stata condannata a 3 settimane di carcere per falsa deposizione.

Ella le chiese perchè avesse deposto il falso e la Dugolin rispose che la prima volta aveva deposto il vero, ma che aveva mentito in seguito per suggerimento del Devetak, il quale la cercava per ogni dove, sempre, esortandola a deporre contro gli accusati. La teste Mreule assicura che tutti a Riborgo erano a conoscenza che il negozio di calzature ivi esistente era di proprietà di Maria Ivancich.

In seguito alla proposta del P. M. di procedere ad un confronto del Devetak e della Dugolin con la Mreule, quest'ultima prega il presidente di rilevare meglio ciò che essa disse poichè teme di essere stata fraintesa. Invitata a spiegarsi, la teste dice che la Dugolin ebbe a dirle che depose la verità la seconda volta e non la prima.

In seguito a tale dichiarazione, viene desistito dal confronto proposto.

### Una proposta della difesa

A questo punto il dott. Robba dichiara di aver da avanzare una proposta. La Corte - dice - non ha trovato di ammettere alcuni testimoni da me avanzati; ma mi permetto di insistere perchè vengano intesi il negoziante Schwarz e l'avv. Calice. Il primo sapeva che l'accusato era proprietario di un solo negozio, quello di via del Volto, e ciò nullameno gli affidò merce; l'avv. Calice è patrocinatore della causa civile avanzata dai creditori procedenti contro la Ivancich.

La Corte ammette soltanto la testimonianza dell'avv. Calice, il quale vien mandato a chiamare e comparisce immediatamente.

L'avv. Calice depone che l'accusata era realmente proprietaria del negozio di via di Riborgo e che l'asporto della merce venne eseguito per errore. La merce oppignorata dal Morgenstern stesso e dal Prister era del valore inferiore alle 10.000 corone.

I testi Guido Prister ed Ermanno Morgenstern vengono interrogati in merito alla merce fornita ed alle relazioni di affari fra essi e l'accusato. Sì l'uno che l'altro sostengono di aver ritenuto che l'Ivancich fosse proprietario di entrambi i negozi.

Il teste Giovanni Rauber, negoziante, introdotto dalla difesa, conosce i due coniugi per due oneste persone; l'Ivancich era molto laborioso.

### Il dibattimento rinviato a oggi

Dopo la lettura di vari deposti di nessun particolare rilievo, l'avv. Tevini propone che per il suo difeso venga inteso il suo medico curante, dott. Tecilazic, perchè dica se può confermare che questi, frequentemente ammalato, doveva spesso farsi sostituire in bottega.

La Corte accoglie la proposta e decide di citare il dott. Tecilazic stamane.

Il dibattimento è quindi rinviato a oggi.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**I navigli perduti e «condannati» durante il 1907.**

Dalla statistica testè pubblicata dal «Lloyd's Register» risulta che durante l'anno 1907 furono messi fuori uso 868 navigli dalle 100 tonnellate in su. Di questi, 356 erano piroscafi del tonnellaggio complessivo di 565.119 tonnellate; 512 erano velieri, aventi complessivamente 286.105 tonnellate.

Nel 1906 furono 945 i navigli radiati dalla navigazione, e cioè 378 piroscafi con 509.707 tonnellate e 567 velieri con 307.185 tonnellate.

Le cause più frequenti di tali radiazioni sono i naufragi, e precisamente il 43% nei piroscafi e il 36% nei velieri. Il 24% dei piroscafi ed il 34% dei velieri furono radiati dalla navigazione in seguito all'essere stati «condannati», perchè diventati inservibili alla navigazione.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Buda II» da Santos, Rio Janeiro e Malta con 53.000 sacchi di caffè; «Maria B» da Spalato; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo e Catania; il pir. ital. «S. Giorgio» da Genova e Ancona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Danubio» per Spizza, «Bar. Call» per Venezia, «Helios» e «Maria Valeria» per Fiume, «Elektra» per Batum; i pir. a.-u. «Campania» per Cardiff, «Arc. Stefano» per Newcastle; il veliero italiano «Francesca» per Trapani.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Baltico» e «Nador» arrivarono il 17 a Cardiff; «Szapary» partì il 21 da Genova per Napoli; «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Kherson; «Principessa Cristiana» partì il 18 da Cardiff per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 21 a Napoli; «Vorwaerts» passò Lissa ieri mattina alle 8 diretto a Trieste; «Cleopatra» partì il 21 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Trieste» proseguì il 21 da Rangoon per Calcutta.

**Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.**

Dal 19 a ieri 23 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Urano» il 19 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Graz» dai porti del Danubio; «Stiria» da Trieste e la Tessaglia; «Venus» il 20; da Batum; «Palacky» ieri 23 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Graz» il 21 per Trieste in linea celere; «Venus» per Rizeh; «Stiria» per i porti della linea B della Tessaglia e Trieste; «Urano» ieri 23 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Palacky» proseguirà il 27 per i porti del Danubio.

## Le elezioni dietali in Istria

### Gli eletti della Camera di commercio

ROVIGNO 23 (per tel.). La Camera di commercio e d'industria dell'Istria diede con l'odierna elezione dietale nuovo esempio del suo patriottismo. Elesse con 17 voti su 17 votanti l'avv. Felice Bennati, di Capodistria, e con 16 voti l'on. Nicolò Zarotti, di Pirano.

### La votazione del Grande possesso

PARENZO 23 (per tel.). Domani, martedì, seguirà qui l'elezione del collegio del grande possesso, che completerà la campagna fortunatissima.

## Nella marina da guerra a.-u.

### Cambiamenti imminenti.

**I funerali di una vittima del lavoro**

Pola 23. Da fonte degna di fede si assicura essere cosa ormai definitivamente stabilita l'istituzione in Austria di un ministero a.-u. della Marina. Con l'istituzione di questo ministero, che avverrà in brevissimo tempo, sarà abolita la attuale sezione di marina del ministero della guerra e andrà a cessare l'attuale «ammiragliato di porto» a Pola, al di cui posto subentrerà un «comando della marina»; a capo del quale sarebbe predestinato il contrammiraglio barone de Jedina-Palombini. Il viceammiraglio Giulio de Ripper, attuale ammiraglio di porto, passerà a riposo e prenderà domicilio a Trieste, dove sarà messo a presiedere una importante istituzione marittima.

Gli uffici del comando di fortezza di Pola, che ora sono dipendenti dall'ammiragliato di porto, saranno staccati e dipenderanno da un generale di artiglieria o da un tenente maresciallo.


Odol

Il migliore per i denti

ORGANIZZATORE COMMERCIALE

perfetto bilancista, corrispondente nelle lingue tedesca, inglese, francese, olandese e svedese, già addetto praticamente quale operaio alla costruzione di macchine, che fu acquisitore di ditte esportatrici in tutti gli articoli, e impiegato per molti anni all'estero,

CERCA POSTO

prontamente o per più tardi.

Dispone di ottime referenze. — Offerte sub: «Organizzatore» al «Piccolo».

Rappresentante serio

cercasi

sulla piazza di Trieste

in grado di dare cauzione, per la vendita ed eventuale deposito di MOTORI A PETROLIO per industria e navigazione. Dirigere offerte sub „S. M. B. alla Società Meccanica Bresciana, premiata con grande medaglia d'oro del Ministro A. I. C. per la Gara Motonautica sul Po-Brescia.

Il nuovo Hôtel-Caffè „Moskva“

(di prim'ordine)

a BELGRADO (Serbia).

CERCA UNA COMPAGNIA DI ARTISTI DI CANTO E MUSICA,

di primo rango, composta di 6 persone, (3 uomini e 3 donne) allo scopo di allestire dei concerti con mandolino e canto. Dovrebbero venire eseguite canzonette, operette, nonchè altri pezzi musicali italiani, moderni. Per le condizioni ed altre informazioni, rivolgersi (inviando le fotografie alla

Direzione dell'Hôtel „Moskva“

Belgrado (Serbia)

AFFITTASI AD ABBAZIA

con contratto annuo

Grande appartamento vuoto

con vista sul mare

Rivolgersi Villa Knobl Fiume, Telefono 148.

L'ITALIA ALL'ESTERO

Rivista di politica estera e coloniale

(esce il 5 ed il 20 d'ogni mese)

Direttore: Battista Pellegrini

ROMA

Il numero del 20 novembre 1908 contiene i seguenti scritti: **Edoardo Boutet:** L'italiano all'estero. - **Vico Mantegazza:** Altezza Reale? A proposito del fidanzamento del duca degli Abruzzi. - **Gustavo Sacerdote:** La lotta contro il regime personale in Germania. - **Massimiliano Claar:** La situazione politica in Austria. - **Giovanni Dictallevi:** La penetrazione tedesca in Italia. - **Capitano Carlo Gianinazzi:** La nostra azione politica militare in Somalia. - **Giuseppe Piazza:** L'Abissinia e gli europei. - **Battista Pellegrini:** L'uomo di Stato necessario. - **F. P. Cortese:** Considerazioni sulla grave situazione dei traffici italiani in Turchia.

Detto numero, di oltre 100 pagine, contiene inoltre una ricca bibliografia e notiziario.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Italia, un anno lire 15; semestre lire 8. - Estero, un anno lire 20; semestre lire 12. - Un numero separato: Italia, lire 1; estero, lire 1.25.

Inviare abbonamento per cartolina-vaglia: Amministrazione de **L' Italia all'Estero**

Via XX Settembre, n. 4 - ROMA

L'Italia all'Estero

è indiscutibilmente la più diffusa rivista italiana all'estero.

Prezzo delle inserzioni: per una facciata, e per una volta, lire 150. - Per metà facciata, lire 85. - Per contratti speciali, prezzi da convenirsi con l'Amministrazione.

Nell'interesse della vostra bellezza!

Le figlie dell'inventore

Genuino soltanto se l'imballaggio porta questa figura

dovete aver cura di conservarvi una capigliatura bella, ricca e naturale, come anche sana. Poichè una vera bellezza viene sempre danneggiata da una capigliatura piena di forfora, e che abbia un lucido grasso, e la calvizie è addirittura brutta. Considerato ciò e agite in conformità, cioè usate

L'Acqua „Perù-Tannin“

di E. A. Uhlmann & C., Reichenbach i. V.

Innumerevoli lettere di elogio ci sono pervenute in 21 anni, anche da persone dell'alta aristocrazia. Per capelli grassi si chieda l'imballaggio rosso » asciutti » » verde. Tutte due le qualità hanno la stessa efficacia, soltanto sono più adatte per capelli asciutti e grassi. La bottiglia Cor. 2.50 e Cor. 5.—.

Deposito a Trieste: LODOVICO NAGELSCHMID, Via S. Sebastiano 1

Depositario generale per l'Austria-Ungheria: Vertriebsgesellschaft m. b. H. Vienna, I., Karlsplatz 3

"FOLO"

PREMIATO ALIMENTO EROICO DEL CERVELLO, DEI NERVI, DEL SANGUE, DEI MUSCOLI E DELLE OSSA; UNICO RIGENERATORE DELLE FORZE FISICHE ED INTELLETTUALI, REGOLATORE SUPREMO DI TUTTE LE FUNZIONI FISIOLOGICHE.

AGLI AMMALATI di nevrastenia, debolezza del cervello o anemia cerebrale, isterismo, anemia, clorosi, dispepsia o gastricismo (cattiva digestione), esaurimento o debolezza generale, vecchiaia precoce, rachitide, scrofola o linfatismo, e ai convalescenti di qualunque malattia;

AI SOFFERENTI di nervosismo, emicrania, irritabilità, nevralgie, inappetenza, bruciore allo stomaco, colorito pallido, peso al capo, vertigine, torporo psichico, impressionabilità, palpitazioni di cuore, mancanza di memoria e di volontà, malinconia, mania suicida e di persecuzione, ecc.

IL "FOLO" RENDE LA SALUTE E LA FORZA.

Rende la perfetta regolarità di tutte le funzioni fisiologiche, l'equilibrio del cervello e la calma dei nervi; rende l'uomo conscio e superbo delle proprie forze e lo mette nelle migliori condizioni per vincere le battaglie della vita. — Se avete provato inutilmente tutti gli altri rimedii, il "FOLO" vi guarirà egualmente perchè è un preparato d'un'efficacia straordinaria.

Usare il "FOLO" vuol dire guarir sicuramente e nel più breve tempo possibile.

Un flacon contenente 100 tabuline di "FOLO" costa C. 4.50. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis qualunque schiarimento e bellissima memoria scientifica con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - via Vitruvio 39 - MILANO.

STRAORDINARIA SCELTA

Stoffe da uomo

RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.

presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton

Telefono 1434

A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

Dovete considerare che ottenete

UN GRANDE RISPARMIO

ordinando le

Stoffe per vestiti da signori e signore

direttamente dalla fabbrica.

Nel vostro interesse chiedete quindi l'invio gratuito dei nostri nuovissimi campioni per l'autunno e l'inverno.

Erste Schlesischer Tuchfabrikaten-Versand „SUDETIA“ - Jägerndorf 22

SAN NICOLÒ

I più fini dolci Cioccolata, Bomboniere, Scherzi per bambini ecc.

in ricco assortimento, nella

CONFISERIE PARISIENNE

PIAZZA NUOVA 1, angolo Via S. Caterina.

300 dozzine di lenzuola orlate

senza cucitura

150 cm. larghe e 2 metri lunghe, di lino garantito, tessuto dei più fini filati, vendonsi in causa a produzione ridotta al prezzo di Cor. 2.30 l'uno. Le stesse lenzuola, però della lunghezza di 2 metri e 25 cm. a Cor. 2.60 al pezzo. Vendita minima 6 pezzi verso rivalsa.

Tessitoria di lino Karl Kohn, Nachod (Boemia)

UN BEL SENO

rotondo, rigido, perfetto, eburneo, ideale qualunque signora o signorina ottiene coll' "ORIL"

Premiato rimedio d'uso esterno, l'unico di effetto scientificamente sicuro perchè viene tutto assorbito pei pori della pelle. Sviluppa e indurisce il petto della donna e fa scomparire le sporgenze ossee delle spalle dando al corpo una forma affascinante. Effetto meraviglioso. Una bottiglia C. 7.50. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Non usate pillole, crème, ecc. perchè non dànno nessun risultato. Gratis schiarimenti e memoria con certificati chiedendoli ad A. MARCHI - Via Vitruvio 39 - MILANO.

La mia Acqua di Colonia genuina

distillata a seconda della ricetta originale dell'inventore, un mio avo,

Johann Maria Farina Jülichs - Platz № 4.

è conosciuta in tutto il mondo sotto la marca riprodotta qui a lato.

e, per evitare inganni, prego tutti i consumatori di fare speciale attenzione all'aggiunta Jülichs-Platz N. 4.

Giovanni Maria Farina, Jülichs-Platz N. 4, Colonia s|R

Fornitore di corte di Sua Maestà Apostolica Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria e re d'Ungheria, come anche della maggioranza delle altre corti reali ed imperiali

GRAMMOFONO

NON VI DÀ NOIA

I piccoli pagamenti rateali per avere un Grammofono non vi daranno noia. Sono facili a farsi e presto sono terminati, mentre il divertimento continuerà sempre, rinnovato ogni giorno.

Duemila pezzi della migliore musica sono a vostra disposizione

Venite a trovarci e combineremo.

Opere Operette Ballabili Marcie Canzoni Fanfare Cori Assoli ecc.

TRADE MARK

Stabilimento Grafico TRIESTINO

Piazza Borsa 13

Telefono 742.

La Filiale della Banca Union

in TRIESTE

si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

CONTI CORR. e CONTI BANCOGIRO in corone od in valuta estera | LETTERE DI VERSAMENTO a termine fisso e vincolate a preavviso

a condizioni favorevolissime da convenirsi.

INCASSI di effetti, documenti tagliandi e titoli estratti | ACQUISTI E VENDITE di valori nazionali od esteri, valute e divise

Rilascia Libretti di Deposito a risparmio

al 4%

assumendo a proprio carico l'imposta rendita.

ACCORDA SOVVENZIONI sopra valori, carature di piroscafi ecc. | RICEVE e CUSTODISCE DEPOSITI assumendone la regolare amministrazione

Rilascia ed acquista al corso di giornata

franco di qualsiasi spesa

Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia e Banco di Sicilia.

APRE CREDITI ALL'ESTERO VERSO DOCUMENTI - RILASCIA LETTERE DI CREDITO.

SEZIONE MERCI:

ACCORDA SOVVENZIONI su Merci, Polizze, Warrants ecc. — Dipartimento Zuccheri. — | APRE CREDITI DAZIARI. Si occupa dell'acquisto e vendita di merci in conto commissioni

Con tutta probabilità l'ex-comandante della squadra contrammiraglio de Ziegler sarà in brevi giorni nominato comandante del distretto marittimo militare a Trieste.

* Oggi nel pomeriggio alle 5 seguirono i funerali di quel povero operaio Cristoforo Bartole, che dopo sessantaquattro giorni di degenza (vedi «Piccolo della sera») si spense ieri all'ospedale di marina, dove era stato trasportato appena avvenuta la nota disgrazia sul lavoro all'Arsenale marittimo. Era intenzione della famiglia di fare, in omaggio ai sentimenti del defunto, funerali puramente civili, ma la direzione dell'Ospedale di marina, in base a non si sa quale antica disposizione, dispose che vi intervenisse il prete. Alla comparsa del sacerdote dal corteo partirono alcuni sibili. Il sacerdote si fece scortare fino alla vettura. Il corteo, interminabile, scese da S. Policarpo, attraversò via Sergia. Dinanzi alla piazza del Duomo il carro sostò per il trasporto della salma in chiesa. Il corteo si fermò dimostrativamente all'imbocco della piazza, e al Duomo non si recò che il solo carro funebre con una scorta di due militi inservienti dell'Ospedale. Indi il corteo proseguì al camposanto.

## DELITTO DI ECCITAMENTO

**Strascichi del 30 agosto - Le cause alla prossima sessione d'Assise**

Rovigno, 22. Sotto la presidenza del cons. Harabaglia ci fu il dibattimento al confronto di Maria Chersich, di Francesco, privata, d'anni 23, da Cherso, accusata del delitto di eccitamento per questo fatto: Essa, che è aderente al partito liberale italiano, il quale a Cherso si trova spesso in conflitto con il partito slavo, quasi ogni giorno in casa propria gridava a finestre aperte: «M.... ai croati, p..... de croati, pedociosi, disperadoni», e cantava, pure a finestre aperte, questa canzone: «Noi siamo istriani e siamo i paroni - fora gli s'ciavi - da questa città; - con pugni e peade - lignade e bastoni - magari canoni - per farli s'ciopà. - Si scopron le tombe - si levano i morti - per darghe lignade - ai s'ciavi risorti. - La nostra bandiera - la sventola in piazza - e quella dei s'ciavi - la batte in camin».

L'accusata era confessa: protestò soltanto di aver creduto di poter gridare e cantare in casa propria quel che volesse, e di non far nulla di male con quei gridi e con quei canti comprensibilissimi in una città ove la lotta nazionale ha raggiunto la fase acuta: ammise che quelle grida e quei canti potevano essere uditi da slavi, poichè delle famiglie slave abitano anche in quartieri che danno sul cortile della casa da lei abitata.

Venne riconosciuta colpevole e condannata a venti corone di multa.

* Nel pomeriggio del 30 agosto, giorno in cui ebbe luogo a Rovigno il famoso congresso del partito clericale, era successo in piazza della Riva un parapiglia fra alcuni clericali e alcuni anticlericali. Uno di questi, tale Francesco Ladich, mentre si trovava alle prese con i primi, venne preso per il braccio dal capo delle guardie e allontanato allo scopo di evitare guai maggiori. Ma un clericale, tale Santo Bersich fu Girolamo, agricoltore, di 26 anni, da Rovigno, staccatosi dai compagni, si lanciò sul Ladich e gli menò al capo un forte pugno, che gli cagionò una lesione leggera. Arrestato dalle guardie Bonifacio e Paliaga, oppose ad esse accanita resistenza con strappi ecc.; poi si die' a gridare «Deme aiuto, popolo». Tale grido non fu emesso invano, perchè un altro clericale, Nicolò Budicin fu Giuseppe, agricoltore, di 41 anni, pure da Rovigno, lo seguì tosto al posto di guardia, ove si mise a gridare contro le due guardie: «Porca M...., come se pol arestar la gente che no ga fato gnente; se aresta i briganti; fora lo volemo!». E non cessò se non quando fu arrestato. Perciò il Bersich venne accusato del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità, del delitto di tumulto e della contravvenzione di leggero ferimento, e il Budicin del delitto di tumulto e della contravvenzione di offese alle guardie. Riconosciuti colpevoli, vennero condannati, il primo a due mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese, il secondo a una settimana d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

* Per la sessione d'Assise che si aprirà lunedì 30 corr. vennero finora fissate queste cause:

30 novembre: Crimini di uccisione ed opposizione alle guardie. Accusato Simone Bancovic, dal distretto di Dignano. Presidente il cons. Harabaglia, difensore l'avv. Depiera;

1 dicembre: Crimine di omicidio. Accusato Giovanni Cociancich, da quel di Parenzo. Presidente il cons. dott. Sbisà, difensore l'avv. Davanzo.

3 dicembre: Crimini di complicità nella falsificazione di monete e di calunnia. Accusata Maria Struja, di Pola. Presidente il cons. Tentor, difensore il not. cav. Rismondo.

4 dicembre. Crimini di uccisione e di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e contravvenzione d'illecito porto d'armi. Accusato Gregorio Bratovich, da quel di Montona. Presidente il pres. Covaz, difensore l'avv. Bartoli;

5 dicembre: Crimine di grave lesione corporale. Accusato Antonio Bartolich, da quel di Montona. Presidente il cons. Harabaglia, difensore l'avv. Grossich;

7 dicembre: Delitto di lesion d'onore mediante stampato. Accusato Giov. Orlich, da S. Giovanni di Cherso. Presidente il cons. dott. Sbisà, difensore l'avv. Grossich.

9 dicembre: Crimine di falsificazione di monete. Accusati Giovanni Sinosich e Matteo Milocanovich, da quel di Montona. Presidente il cons. Tentor, difensori il not. cav. Rismondo e l'avv. Depiera;

10 dicembre: Crimine di tentato omicidio e contravvenzione di illecito porto d'armi. Accusato Augusto Maule di Trieste. Presidente il pres. Covaz, difensore il dott. Gasparini;

11 dicembre: Delitto di lesion d'onore mediante stampato. Accusati Giovanni Vretenar, Giuseppe Delfabbro e Antonio Belanich, da Pola. Presidente il cons. Tentor, difensori l'avv. Laginja e l'avv. Grossich;

12 dicembre: Delitto di lesion d'onore mediante stampato. Accusato Antonio Belanich, di Pola. Presidente il cons. Harabaglia, difensore l'avv. Grossich.

## La Cassa rurale di Dignano

**Per gli agricoltori - L'assicurazione del bestiame**

Dignano, 22. Domenica 29 corr., alle 2 pom., si terrà un'assemblea generale della nuova Cassa rurale in un'aula del Municipio. All'ordine del giorno figurano, fra altro: il resoconto sull'attività finora spiegata; la proposta d'aumento dei mutui da 400 a 500 corone; la proposta d'aumento dei crediti passivi da 20.000 a 30.000 corone.

* Il Municipio avverte tutti gli agricoltori che fino al 30 corr. è aperta la sottoscrizione per l'acquisto dei seguenti materiali agricoli per un quarto del prezzo reale all'ingrosso: Sale potassico al 40%; concime artificiale (Scorie Thomas); sementi di trifoglio incarnato; segala di S. Giovanni, ed erba spagna o veccia.

* Oggi nel Teatro Sociale si radunarono numerosi agricoltori proprietari di bestiame allo scopo di formare un gruppo della società assicuratrice del bestiame. L'adunanza era presieduta dal signor Domenico Delton, che spiegò lo scopo dell'associazione agli intervenuti; indi il direttore dott. Steiner rilevò l'interesse che trae il proprietario d'animali da simile istituzione.

Le iscrizioni di soci vengono assunte dal presidente del comitato, sig. Domenico Delton.

## SEDUTA COMUNALE.

**Caccia fortunata.**

Medea 22. La rappresentanza comunale è invitata per martedì 24 corr. ad ore 8.30 ant. a seduta pubblica. Discuterà un ordine del giorno composto di 13 punti fra i quali l'esame e l'approvazione del preventivo pro 1909; deliberazione su eventuali trattative per cessione dell'edificio scolastico; nomina della commissione elettorale per la nuova rappresentanza comunale.

* L'arrendatore di caccia sig. Antonio Stacul diede ieri una caccia grande sul monte: vi furono invitati parecchi signori dei paesi vicini e d'oltre confine. Furono uccisi 82 lepri, molte pernici e fagiani.

### Cambio di vocale.

Già cinquant'anni ell'ha,
Di sicuro lo so;
Dunque *total con l'o*
Ella finito avrà
Le sue *total con l'a*.

**Spiegazione del giuoco precedente:**

PACE. PECE.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Metà ind. degli stabili in Scorcola - città - civ. N. 16 e 18 di via Romagna per cor. 94.000.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 23 Novembre.** - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 625.—, Staatsbahn 675.—, Alpine 631.50, Lotti turchi 174.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 197.25 (198.—) Disconto 179.75 (180.10).

Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.90. Chiusa francese 96.82 (96.82), Italiana 103.90 (—.—), Spagnuola 96.65 (96.65), Banche Ottomane 707.— (709.—) Rio Tinto 1857 (1864), Lotti turchi 173.50 (173.25).

VIENNA 23 (Dopo Borsa). Credit 625.25, Credit Ungh. 729, Bankverein 505, Länderbank 424, Staatsbahn 674.50, Lombarde 111, Alpine 631.75, Rima 517.50, Carpazi 540.50, Schodnica 450, Lotti Turchi 174.75, Russo 1906 97.45, Alpine fattosi fino 624.

PARIGI 23 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.86, Russo 5% 99.60, Spagnuolo 4% 96.67, Turco 4% 92.15, Portoghese 3% 5820, Rio Tinto 1857, Cape Copper 226, Tharsis 153.50, De Beers 324, Rand Mines 175, East Rand 108.50, Goldfields 120.50, Hartmann 570, Balia 452, Platine 495, Toula 283, Sosnovice 1605, Maltzoff 871.

**Listino.** Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.35 a 95.50, Italia 95.20 a 95.60, Banconote italiane 95.20 a 95.60, Germania 117.— a 117.30, Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corona 95.30 a 95.60, Rendita ungherese in Corone da 91.25 a 91.55, Credit 623.— a 625.—, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 671.60 a 673.50, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 173.— a 175.—.

*Parigi* 23. Chiusa. Rendita francese 3% 96.82, Rendita ital. 3¾% 103.90, Rend. Spagnuola esterna 96.65, Azioni Banca ottomana 707.—

*Parigi* 23. Chiusa. Ferrate austr. 730.—, Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 92.15, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 97.30, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. 673.—, Azioni Rio Tinto 1857.

*Londra* 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 5/16, Lombardi 4 3/4, Argento —.—, Rendita Spagnola 93 1/4, italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2.

*Francoforte* 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.10, Ferrate dello Stato 144.30, Lombarde 26.40.

**Caffè.** *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.—, per marzo. 27.75, per maggio 27.75, per settembre 27.75.

*Havre* 23. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.50, marzo 37.—.

*Nuova York* 23. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

**Cotoni.** *Liverpool* 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets 8. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 4 89/100, Novembre-Dicembre 4 79/100, Dicembre-Gennaio 4 78/100, Gennaio-Febbraio 4 78/100, Febbraio-Marzo 4 77/100, marzo-aprile 4 77/100, Aprile-Maggio 4 78/100, Maggio-Giugno 4 78/100. Giugno-Luglio 4 78/100, Luglio-Agosto 4 77/100.

**Metalli.** *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 135 1/2. Chiusa 137 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 62 3/4, per 3 mesi 63 5/8.

**Petrolio.** *Anversa* 23. Loco 22.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 78.75, per dicem. 79.—, gennaio-aprile 74.50, maggio-agosto 67.25. flacco

**Segala.** *Parigi* 23. Mese corrente 17.40, per dicem. 17.25, per gennaio-aprile 17.40, marzo-giugno 17.60. calma

**Frumento.** *Parigi* 23. Mese corrente 22.65, per dicembre 22.80, per gennaio-aprile 23.45, per marzo-giugno 23.80. calmo

**Farina.** *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per dicem. 29.90, per gennaio-aprile 30.40, per marzo-giugno 30.80. calma

**Spirito.** *Parigi* 23. Per mese corrente 36.50, per dicembre 37.—, gennaio-aprile 37.50, maggio-agosto 38.—. fermo

**Zucchero.** *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, calmo, bianco per mese corr. 30.75, per giugno 30.—, gennaio-aprile 30.75, per marzo-giugno 31 1/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

*Amburgo* 23. (Chiusa) Per novembre 20.50, per dicembre 20.65, per gennaio 20.8?, per febbraio 20.95, per marzo 21.05, per aprile 21.15. staz.a

*Londra* 23. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/4. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 novem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | Moravia | 3 | Scaricazione |
| 1 a | Imperator | 28 | Caricazione |
| 1 b | Volturno | 27 | Scaricazione |
| 3 | Capria | 24 | » |
| 6 | Semiramis | 26 | Caricazione |
| 9 | Gilda | 24 | Scaricazione |
| 12 a | Martha Washing. | 26 | » |
| 12 b | | | |
| 13 a | Baron Call | 23 | Caricazione |
| 13 b | Carinthia | 28 | Scaricazione |
| 14 | Murisian | 27 | » |
| 17 | Koerber | 25 | » |
| 21 | Buda II | 30 | » |
| 22 | Ionia | 27 | » |
| 23 | Kalman Kiraly | 24 | » |
| 24 | Adria | 25 | » |
| 25 | | | |
| Molo I | Ampelea | 30 | » |
| » II | Vel. Cremona | 25 | » |
| Molo IV | Elswick House | 27 | » |
| » IV | | | |
| » 0 | Sud, Arc. Stefano | 27 | » |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Per sostenere il fisico delle madri che allattano i loro bambini, non vi è coadiuvante più idoneo della

EMULSIONE SCOTT

Con essa si aumenta la produzione e si arricchisce la composizione del latte, evitando così sofferenze alla madre e facendo prosperare il bambino. Con piccole dosi di Emulsione SCOTT, prese ai pasti, ogni madre può allattare la sua creatura, godendo entrambi della più florida salute. La Emulsione SCOTT non produce in nessuna stagione il minor disturbo

digestivo

Marca di Fabbrica.

La marca di fabbrica della Emulsione SCOTT, "Pescatore", garantisce il rimedio e quindi i suoi effetti.

PREZZO: Corone 2.50 la bottiglia in tutte le farmacie.

THÈ DI TIELE PER DIMAGRARE
specialità conosciuta ottima contro la corpulenza. Affatto innocuo. Un pacchetto Cor. 2 vendesi nella Farmacia Biasoletto, Trieste.

LA MI DO RE MI
(L'AMIDO REMY)
È L'ORGOGLIO DELLE SIGNORE
generalmente riconosciuto insuperabile.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili

GUANTI
di lana, foderati, di pelle glacée, inglesi, ecc.
„AU GANT DE VIENNE"
Via S. Antonio 4 (Palazzo Terni)

Assumerei per l'Ungheria e paesi limitrofi, specialmente per l'Ungheria settentrionale,
la rappresentanza di primarie ditte in generi affini.
Visito negozianti in farine, fornai, negozianti in droghe. Ho l'abbonamento annuale per la ferrovia, sono conosciutissimo. Fra altro cerco rappresentanze di ditte in riso, amido di riso, sapone, candele, frutta meridionali ecc. Offerte indirizzare a Sebök, Budapest II, Lövöház utca 16

IL VINO DA PASTO PIÙ SANO è il
Terrano del Carso
Unico esclusivo deposito
GIOVANNI SIVITZ
via Nicolò Machiavelli 30
Telefono 1007

DENTI ARTIFICIALI.
Hans Schmidt
già socio del
Dottor A. Mitták
Telef. 1085 Via della Zonta 7, I. Telef. 1085

Svizzera, m. 1712 s/m HOTEL CONCORDIA Svizzera, m. 1712 s/m
ZUOZ ENGADIN
STAZIONE CLIMATICA INVERNALE DI PRIMO ORDINE.
Indicatissima per mali nervosi, asmatici, nevrastenici e pei riconvalescenti.
Sole limpidissimo, senza nebbia
Luce elettrica — Scaldamento centrale — Sport

Sveglia da torre Cor. 6.50
con soneria da torre
Di prima qualità, con tre pesi, suona le mezze ore e le ore sveglia col suono fortissimo d'una campana da torre, quadrante di vetro, fosforescente di notte, cornice rotonda, lucidata, del diametro di 30 cm.
Cor. 6.50
GARANZIA PER TRE ANNI. SPEDIZIONE VERSO RIVALSA.
Max Böhnel, Vienna, IV, Margaretenstrasse 27/43
Catalogo con 5000 illustrazioni GRATIS E FRANCO.

ARDE
in qualunque posizione!
LAMPADA OSRAM
si risparmia il 75% di corrente
La si può ricevere in Austria a mezzo della „LAMPENVERTRIEBS-GESELLSCHAFT" m. b. H. VIENNA IV, Schönburgstr. 3.
Auergesellschaft, Berlino O. 17.

Tengo a disposizione del P. T. Pubblico referenze sulle stufe già installate
NOVITÀ! NOVITÀ!
STUFE A GAS „PROMETHEUS"

superiori a qualsiasi altro sistema così per solidità, eleganza, economia di spazio, come pure per economia di consumo e massimo sviluppo calorifero.
Riconosciute le più igieniche, di facile manutenzione per stanze di abitazione, sale, scuole, teatri, chiese, stazioni ferroviarie, ecc.
Il più pratico sistema per riscaldaldare ambienti di ogni dimensione.
UNICO DEPOSITO
con assortimento in vari colori
presso
Antonio Merson
Autorizzato Installatore di Condutture d'Acqua e Gas
Telef. 1160 - Via Caserma N. 8 - Telef. 1160
Tengo a disposizione del P. T. Pubblico referenze sulle stufe già installate

OLIO D'OLIVA DI LUCCA
presso Alessandro Gazulli, Trieste, via Stadion 14, telefono 18-64.

I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
(Capitale e riserve: Corone circa 183 Milioni)
LE SEDI
- DI -
TRIESTE - GORIZIA - LUBIANA - POLA
accettano versamenti verso
LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO
abbuonando gli interessi a 4% (L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento)
Versamenti in Conto corrente alle migliori condizioni da convenirsi.
Le suddette Sedi **assicurano valori contro la perdita del sorteggio minimo** e ciò sieno essi depositati presso le loro casse, presso dicasteri o altrove. In questi ultimi casi l'assicurazione ha luogo verso semplice presentazione d'una distinta numerica dei titoli. A richiesta viene rilasciata gratuitamente la tariffa dei premi per tale assicurazione.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni". Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA finissima offresi a giornata o stabile. Via Zaccaria N. 3, V, Francescin. 9504 A

DONNA cerca servizio di mattina, pulire stanze. Via Felice Venezian N. 27, IV. 739 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA per le prime ore della mattina cercasi. Via Felice Venezian 2, secondo piano. 730 B

CUOCA italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 683 B

DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Commerciale 32, I, sinistra. 9522 B

DOMESTICA quarantenne, quieta, per famiglia due persone, corrisponderebbesi paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 772 B

DOMESTICO cercasi per piccola famiglia, non occorre saper cucinare. Indirizzo al Piccolo. 783 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, amorosa bambini cercasi, buona paga. Gallina 5, II. 9562 B

DOMESTICA giovane, onesta cercasi. Tivarnella 3, II, porta 10. 762 B

DONNA servizio cercasi, tutto il giorno. Rossetti 24, II, Tommasini. 9476 B

DONNA prestaservizi, per tutto il giorno, cercasi prontamente. Olmo 1, quarto. 713 B

DOMESTICA italiana cercasi presso famiglia tedesca. Via Boccaccio 12, terzo. 9469 B

DOMESTICA tedesca, capace cucinare, ottimi attestati cercasi. Torquato Tasso 3, terzo. 9461 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi primi dicembre. Presentarsi mattina via Belvedere 2 A, III, p. 11. 9441 B

DOMESTICA per due persone cercasi prontamente. Tiziano 9, p. 6. 696 B

DOMESTICA brava cercasi. Via della Zonta N. 2, quarto. 9468 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi pel 2 dicembre per coniugi con bambina. Anastasio 6, IV; presentarsi mattina. 9486 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, buone informazioni, 4 ore, 18 corone. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 728 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore giorno. Via Chiozza 9, III, sinistra. 747 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Rivolgersi portinaia via Giulia 3. 692 B

PRESTASERVIZI, giovane, cercasi, 7-4 pomeridiane, cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 674 B

PRESTASERVIZI abile tutta giornata cercasi; ottimi attestati. Via Rossetti 6, terzo. 9449 B

PRESTASERVIZI per 3 ore mattina, 2 ore dopopranzo cercano prontamente coniugi soli. Boccaccio 17, III. 741 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente soltanto il dopopranzo. Via Barriera 8, III. 9497 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per intera giornata. Massimiliana 18, IV, destra. 723 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO geometra cerca pronta occupazione provvisoria. «Geometra» al Piccolo. 9482 C

DISTINTA froebeliana offresi bambini; impartirebbe pure istruzione elementare. Offerte Piccolo «Capace». 9446 C

EX assistente tecnico desidera occupazione. Preferito scrittoio. Referenze primissimo ordine. Posta Venezia Michele Malvezzi. 9566 C

FORZA giovane conoscente tedesco, italiano, ramo marittimo carboni tecnico offresi quale magazziniere od altro. Indirizzo Piccolo. 760 C

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, contabilità, qualunque lavoro scrittoio offresi. Offerte Piccolo «Pretese miti». 755 C

GIOVANE assolto studi commerciali, perfetto lingue italiana, tedesca, buone cognizioni francese, pratico corrispondenza, stenografo tedesco, dattilografo con pratica pure assicurazioni (ramo vita) offresi per 1. dicembre. Offerte sub «Labor» Piccolo. 9552 C

MACCHINISTA stazionario 20 anni di pratica in qualsiasi sistema a vapore ed a gas, elettrotecnico, montatore ed installatore offresi. Ottimi certificati, miti pretese. Gentili offerte sub «Macchinista energico» Piccolo. 9554 C

PERFETTA corrispondente tedesca, stenografa, cerca impiego. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 688 C

PENSIONATO uomo giovane, ammogliato, senza prole, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi quale cursore o portiere casa signorile o stabilimento; già cursore di Banca. Indirizzo al Piccolo. 671 C

PIANISTA per ballabili offresi anche cinematografo. Indirizzo Piccolo. 766 C

SARTA giornata offresi; riceve lavoro casa propria. Alfieri 9, II. 9545 C

SIGNORINA seria, onesta, pratica appalto offresi. Gentili offerte «Cecilia» Piccolo. 9462 C

STIRATRICE capacissima raccomandasi lavoro in casa e per famiglia. Via Belvedere 23, III. 752 C

SIGNORINA distinta viennese desidera occuparsi lingua materna presso bambini oppure dama di compagnia anche per ammalate. Miti pretese. Offerte «Distinguirte Wienerin» Piccolo. 751 C

SARTA offresi a giornata e anche eseguisce a proprio domicilio. Via Paduina 11, III, porta 16. 9549 C

SIGNORINA occuperebbesi presso signora sola o piccola famiglia, verso mite compenso. Offerte «Orfana» Piccolo. 708 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per compagnia ed assistenza di signora, possibilmente sola, occupandosi anche di leggeri lavori di casa, verso mitissimo compenso. Offerte sub «Assistenza» al Piccolo. 495 C

SIGNORA capacissima tutti lavori cerca posto presso signore, anche uno o due bambini. Salice 3, II. 782 C

STIRATRICE offresi per ore pomeridiane oppure a casa propria. Belvedere N. 25, porta 25. 9480 C

UOMO giovane, distinto, garanzia, offresi quale portiere, custode. Gentili offerte Piccolo «Giovane». 698 C

**VENTISETTENNE, perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, dattilografia, buona conoscenza tedesco, contabile, lavoratore indipendente primaria casa provincia, desidera stabilirsi Trieste. Gentili offerte «Quarnero» Piccolo.** 381 C

VENTOTTENNE bella presenza, forte, robusto, perfetto italiano, conoscenza croato, pratica conteggio, viaggiare, adattabile qualsiasi lavoro, prontamente. Indirizzo Piccolo. 709 C

**Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.**

Coll'animo straziato da indicibile dolore, la desolatissima consorte **Maria** nata **Davià** unitamente alla madre **Olga** ed i fratelli **Gastone** e **Laura** partecipano l'irreparabile perdita del loro adorato

# Riccardo Russi

Impiegato alle Assicurazioni Generali

avvenuta ieri.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 31 di via Ugo Foscolo.

TRIESTE, 23 Novembre 1908.

***Il presente serve quale partecipazione diretta.***

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

# GIOVANNA SCHIAVUZZI

spirò dopo lunga e dolorosa malattia oggi, munita dei conforti religiosi.

Le figlie ELISABETTA, DOMENICA e il figlio DOMENICO partecipano per sè e fratelli assenti la grave sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 24 corr. alle ore 9 antimeridiane.

PIRANO li 22 Novembre 1908.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.**

†

# Maria Padovan

dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere ieri mattina.

L'addolorato consorte **Giuseppe** ed i figli **Attilio, Biagio, Giuseppe, Mario, Enrico** e **Regina,** col cuore straziato, dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi martedì alle ore 3.45 pom., partendo il convoglio dalla via della Madonnina N. 31, direttamente al Camposanto.

***Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.***

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

## POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE commestibili abile, capace per taglio, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta postale N. 200, Fiume. 9384 D

BARBIERE cercasi prontamente per prendere consegna negozio. Via Giulia 24. 9517 D

CALZOLAIO abile, lavorante per ordinazioni trova pronta occupazione. Via dell'Industria 666. 9327 D

CONDUTTORE deposito vini territorio cercasi, mensili cor. 120, quartiere, cauzione assicurata 1000. Amadei, Caffè Goldoni. 9546 D

DOTTORE in medicina. Casa di prim'ordine cerca dottore in medicina o in chimica, per propaganda presso i medici di tutt'Italia. Età massima: 30 anni. Referenze ineccepibili. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca e italiana. Dovendo viaggiare tutto l'anno, occorre persona non ammogliata. Scrivere Cassetta 6 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 63340 D

FACCHINO giovane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 771 D

FATTORINO pratico della città cercasi, preferenza pensionato. Offerte scrivere indicando età, referenze, al Piccolo sub «Lavoro». 9539 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 793 D

GIOVANE donna sana, che sappia leggere, scrivere, cercasi per servizi di magazzino. Preferita già pratica. Indirizzo Piccolo. 790 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Risorta N. 1, p. I, Rosada D. 757 D

LAVORANTE e garzona sarte donna cercansi. Via Gatteri 22, p. IV. 9530 D

LAVORANTI sarti abilissimi cerca prontamente primaria sartoria. Indirizzo al Piccolo. 777 D

LAVORANTE capace, cerca prontamente calzolaio. Muda vecchia 5; appalto. 714 D

LAVORANTE capacissima e mezze sarta donna cercansi. Orologio 4. II. 695 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Galileo 12, p. V. 9507 D

MONTATORE elettricista, pratico anche dei lavori di meccanica fina cercano prontamente le Officine G. Galatti. Presentarsi con attestati. 9506 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Giorgio Vasari 1, porta 18. 9515 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Kandler 3, pianoterra. 799 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 744 D

MONTATORE elettricista per installazioni luce e forza cercasi prontamente. Per informazioni A. E. G. Union, Lazzaretto vecchio N. 41, dalle 6 alle 7. 776 D

PIAZZISTA attivo, articolo grande consumo, lauta provvigione cercasi. Offerte con referenze «Maratona» al Piccolo. 693 D

PARRUCCHIERA brava cercasi per prendere lezioni. Indirizzo al Piccolo. 684 D

PIAZZISTA per macchine scrivere cercasi. Offerte «Prometeo» Piccolo. 785 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cercasi per scrittoio, piccola paga. Offerte Casella postale 468. 9558 D

PER Milano cercasi corrispondente perfetto italiano, buona conoscenza francese, tedesco. Preferito contabile, stenodattilografo. Buona posizione trattandosi posto fiducia per lavoratore indipendente. Offerte con serie referenze alla cassetta 147 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 63384 D

RAGAZZE magazzino uova cercansi. Farneto 12, corte. 666 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 788 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 786 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Orologiaio via Stadion 35. 732 D

RAGAZZO per cartoleria con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 722 D

SIGNORINA cassiera, pratica negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 694 D

SIGNORINA versata corrispondenza e contabilità cercasi per scrittoio. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 9443 D

SIGNORINE intelligenti, possibilmente stenografe, dattilografe, conoscenza lingue cercansi per impiego stabile. Indirizzo al Piccolo. 797 D

SARTO bravo lavorante soltanto cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 780 D

SOCIETA' assicurazioni, nuovo ramo, offre carriera grande avvenire a giovane attivo, intelligente, seriamente intenzionato crearsi posizione. Richiedesi istruzione solida, licenza scuola commerciale superiore o laurea legge. Bella presenza. Indispensabile perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco. Cauzione. Referenze primissimo ordine. Indirizzare a Cassetta 97 B Haasenstein e Vogler, Milano, inviando copia titoli. 63385 D

VENDITRICE pratica per salone confezioni signora cercasi. Preferita con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 794 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi, costo fino. Corso 9, porta N. 4. 9494 E

CAMERA vuota affittasi cor. 12, volendo costo. Gatteri 26, I. 9527 E

CAMERA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore; unico subinquilino. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 740 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, costo per due amici affittasi. Via Traversale bosco 3, primo. 9477 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero affittasi, prezzo mitissimo. Rivolgersi Canova 9, V, dalle 1-3. 9466 E

CAMERA bella ammobiliata affittasi. Acquedotto 23, I, destra. 9478 E

CAMERA vuota interna affittasi prontamente; preferibile pensionato. Corso 23, primo. 738 E

CAMERA vuota, ingresso libero, poggiuolo, affittasi, piazza Borsa 14, terzo. Rivolgersi al portinaio dalle 11 all' una. 9484 E

CAMERA ingresso libero, focolaio, persone tre-quattro, vista Piazza Goldoni, Guardiella, Montebello, via del Monte 17, secondo, corone quattordici. 9460 E

CAMERA ammobiliata con stufa affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 9513 E

CAMERINO vuoto affittasi, Ireneo della Croce N. 5, quinto piano. 9563 E

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via San Giovanni 7, scala II, porta 15. 9555 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente volendo uso cucina. Farneto 12, primo, sinistra. 9570 E

DUE camere vuote disobbligate, comodo cucina, acqua, affittansi prontamente. Conti 20, pianoterra. 9485 E

DUE belle stanze ammobiliate, parchetti, stufa affittansi. Barriera 32, I p., porta 6. 6459 E

DUE stanze elegantemente ammobiliate affittansi. Piazza Grande n. 7, p. 27. 734 E

STANZA bellissima vuota affittasi. Via Ruggero Manna 12, porta 18. 9431 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Luigi Ricci N. 6, pianoterra, porta 2. 9544 E

STANZA elegantemente ammobiliata con o senza costo, bella posizione, secondo piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 699 E

STANZA bella vuota, stufa, gas, ingresso libero affittasi. Via Nuova 47, II. 9438 E

STANZE anche due letti, costo giovani affittansi. Piazza Francesco 1, II. 678 E

STANZA ammobiliata, vuota, volendo costo affittasi. Barriera 32, III, sin. 9436 E

STANZA bellissima con costo affittasi prontamente. Belvedere 22, p. 12. 9465 E

STANZE ammobiliate, ingresso libero affittansi; escluse donne. Via Vienna 8. 702 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 701 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore, ottimo costo, volendo piano. Indirizzo al Piccolo. 706 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola, massimo confort. G. Gatteri 27, porta 11. 9442 E

STANZA elegantissima affitta signora sola. Farneto 35, I, porta 11. 661 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo affittasi. Pondares N. 6, IV. 664 E

STANZA ammobiliata affittasi in buona famiglia tedesca. Coroneo 13, porta 10 direttamente; accanto ginnastica tedesca. 9438 E

STANZA bellissima, ammobiliata, pressi principio Stadion, buon costo affittasi corone 76. Indirizzo Piccolo. 657 E

STANZA ammobiliata, paraggi Acquedotto, con o senza costo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 665 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Giorgio Vasari 1, porta 18. 9475 E

STANZA ammobiliata, affitta prontamente distinta famiglia. Commerciale 14, I, sinistra. 712 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, volendo anche piano, affittasi con costo a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 707 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, eccellente costo, affitta famiglia tedesca. Corso 34, III. 681 E

STANZA vuota, bellissima affittasi. Via Boccaccio 12, terzo, 8. 9407 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Maiolica N. 13, III piano. 677 E

STANZA con o senza costo, casa signorile centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 759 E

STANZA ammobiliata, stufa affitta, prontamente distinta famiglia. Kandler 3, I. 758 E

STANZA elegantissima massima pulizia, costo finissimo affittasi. Machiavelli 34, primo. 9523 E

STANZA vuota affittasi prontamente I piano. Via Pilone 2, porta 6. 9516 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo costo. Via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 9533 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due finestre, splendida vista mare, stufa affittasi prontamente. Salita Promontorio 23, I, destra. 765 E

STANZA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera 10, portinaio. 770 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 11, stufa, costo, due signori. Farneto 10, porta 9. 9534 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi corone 18. Tiziano Vecellio 9, III. 668 E

STANZA ammobiliata con costo, miti pretese, affitta signora sola, Gorizia. Piazza S. Antonio 9. 9450 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi centro, piano I. Indirizzo Piccolo. 690 E

STANZA ammobiliata affittasi con, senza costo, Molinpiccolo 7, 13. 12987 E

STANZA ammobiliata con poggiuolo e ingresso libero con costo affittasi cor. 75. Indirizzo al Piccolo. 797 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 43, porta dodici. 9422 E

STANZA ammobiliata, buon costo affittasi prontamente. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 784 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 14, II, destra. 9548 E

STANZA vuota ingresso libero solamente scrittoio affittasi. Gallina 5, II. 9561 E

STANZA vuota, davanti affittasi prezzo mite. Manzoni 2, IV, sinistra. 9551 E

STANZA ammobiliata affittasi. Stadion 20, porta 22. 732 E

STANZA, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 28, I. 9481 E

STANZETTA ammobiliata 13 corone, casa nuova, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 727 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, secondo, destra. 9482 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con stufa cercasi nelle vicinanze della piazza Caserma, possibilmente ingresso libero. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Impiegato dello stato». 9503 F

CAMERA o camerino ammobiliato circa 15-20 corone mensili cercasi in prossimità vicine Puntofranco. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 689 F

CAMERINO con costo cerca ragazzo in vicinanze Acquedotto, via Acque. Indirizzo Piccolo. 754 F

CAMERETTA ammobiliata per due persone cercasi prontamente. Offerte «Antonio» Piccolo. 12988 F

CAMERA netta, mobilio elegante, casa nuova, possibilmente I-II piano, ingresso libero, vicino Tribunale, cerca candidato avvocatura. Offerte dettagliate, prezzo sub «Istria» Piccolo. 700 F

DUE stanze elegantemente ammobiliate casa signorile, II.o, III.o piano, chiare con bella vista cercansi in vicinanza del tramway. Offerte Piccolo sub «Für bessere Leute». 670 F

STANZA ammobiliata cercano due fratelli, stufa, possibilmente bagno, vicinanza via Stadion. Offerte «Banca» Piccolo. 769 F

STANZA ammobiliata cercasi, costo; indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «B.». 9535 F

STANZA ammobiliata, uso cucina, cercano coniugi, vicinanze Giardino pubblico. Scrivere «Pubblico» Piccolo. 9444 F

STANZA ammobiliata, modesta, ingresso libero, cercasi. Offerte Piccolo «1. dicembre». 9495 F

STANZETTA o camerino cercano giovani. Offerte al Piccolo sub «Sposi». 9564 F

UNA o due stanze elegantissime ammobiliate nel centro, ingresso libero, cercansi. Scrivere al Piccolo indicando prezzo sub «B. C.» 9487 F

## ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Martedì, venerdì ore 8 istruzione danze moderne, sezione frequentata migliori famiglie. Carducci 12, Daquino. 9529 G

ADULTI. Martedì, Venerdì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 685 G

GIOVANE bavarese cerca compagnia per parlare italiano. E' disposto, in compenso, a dare istruzione in tedesco, francese, inglese. Offerte sub «Baviera» inviare al Piccolo. 9538 G

MAESTRA distinta, già allieva Liceo, impartisce lezioni lingua letteratura italiana, tedesca, francese, prepara esami. Offerte «Distinta maestra» Piccolo. 9508 G

SIGNORINA distintissima darebbe lezioni conversazione tedesca; pronuncia pura. Indirizzarsi: Casella postale 39 Tommaseo. 364 G

SIGNORINA paziente dà lezioni di piano a principianti, due alla settimana corone cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 662 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO oro, smarrito ieri sera, via Bello sguardo. Rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 710 H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica; trattandosi cara memoria portarlo via Commerciale 8, I, de Brumatti. 9440 H

BASTONE di ebano nero con manico argento e monogramma L. H. fu smarrito. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore è pregato di portarlo in Corsia Stadion N. 4, piano III, destra, dove riceverà generosa mancia. 9493 H

BARBINO nero smarrito venerdì dopopranzo, collarina senza nome, con medaglia comune Muggia; rinvenitore pregato portarlo portinaio via Geppa 3 A; mancia. 791 H

CANE caccia macchie rossiccie e bianco, placchetta 16, smarrito. Pregasi portarlo Acquedotto 25, portiere. 726 H

ORECCHINO oro, diamante, smarrito. Onesto rinvenitore porti indirizzo Piccolo verso mancia. 718 H

QUEL giovinotto che fu visto prendere cappotto domenica sera alla trattoria alle «Due ruote» S. Giacomo che lo riporti subito scanso dispiaceri. 9502 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina cercasi, mezzanino o primo piano, indispensabile, servendo il quartiere per lavoratorio sarta. Offerte al Piccolo sub «Lavoratorio sarta». 9553 I

APPARTAMENTO cercasi per agosto, eventualmente febbraio. Quattro stanze, stanzino, dispensa, bagno, mezzogiorno. Possibilmente a mare, vie Sanità, Lazzaretto, Nuova, Nicolò, Rossini, Carducci, Stadion inferiore, Francesco, Romagna, Ghega. Per piccola famiglia. Offerte con indirizzo, prezzo sub «Forestiero» al Piccolo. 9547 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze, anticamera, cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione suaffittasi dal 24 febbraio in via S. S. Martiri 22. Rivolgersi piazza C. Goldoni 6, III. 9568 L

APPARTAMENTI di 2 e 3 stanze con bagno, comfort moderno, affittansi prontamente in via Pasquale Revoltella 155. 9264 L

APPARTAMENTI di tre stanze, camerino cucina, muniti d'ogni moderno comfort, affittansi prontamente. Prezzi modici. Via Donatello 1098. 9266 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente, cor. 26 mensili. Via Tesa 39, III. 9464 L

APPARTAMENTO di tre camere, cucina, due camerini, terrazza, acqua, gas, tutto compreso corone 700, affittasi. Piazza Goldoni 10, II. Escluso mediatori. 9439 L

BOTTEGA due fori avente acqua e gas, affittasi via Ferriera 31. 7927 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova. Via Pauliana 8. 355 L

BOTTEGA affittasi per salumeria, liquoreria, deposito vini, bazar. Via Conti 38. 667 L

INVENTARIO completo di osteria vendesi momentaneamente causa affari famigliari. Informazioni Rosa, caffè Goldoni. 9490 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via Olmo N. 12. Rivolgersi via Beccherie N. 11, spaccio vini. 9483 L

STANZA vuota interna affittasi centro, casa signorile. Rivolgersi Thaller Gelsi 6, trattoria. 9557 L

STALLA due posti affittasi. Via Cunicoli 8, attigua via Kandler. 9501 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 540, una stanza, cucina cor. 280, affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31 un minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 7928 L

2 quartierini affittansi prontamente camera, cucina. Rivolgersi Matteo, trattoria Istituto 24, mezzogiorno oppure sera. 9550 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 6 cassetti, elegante stanza letto marmi rosa, credenza pranzo, divano tappeto, due letti completi, due chiffoniers, lavamano, sgabelli vendonsi occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9520 M

ARMADIO sei cassetti, divano, due letti, suste, sgabelli, lavamano due persone stanza matrimoniale vendonsi, occasione. Chiozza 15, secondo. 505 M

«BIBLIOTEK des allgemeinen und praktischen Wissens», nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 721 M

BANCHI, marmo, scansie per negozio vendonsi entro due giorni. Indirizzo Piccolo. 736 M

BANCO 15 cassettini, 4 portiere negozio, vetrina vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 753 M

CATENA, orologio oro uomo vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 756 M

CASSA forte, un pallone a gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 781 M

CAPPOTTI, vestiti, uniforme uomo vendonsi. Via Tigor N. 8, I piano, porta 5. 9509 M

CARRETTO a 4 ruote, scale, bilancia decimale, diversi scrittoi, tela incerata, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 768 M

COPPI e serramenti usati, prezzo bassissimo vendonsi. Fabio Severo. Molingrande. 729 M

CARRO per asino, uno per uso legname a due ruote vendonsi. Tesa 8. 9528 M

CANE maltese razza Pinch piccolissima femmina bianca, pelo lungo, età un anno vendesi, prezzo 100 corone. Via Gelsi N. 4, secondo piano dalle 3-5. 9467 M

CASSE vuote usate, qualsiasi grandezza compera il Panificio via Conti N. 12. 787 M

COMPLETA uniforme di gala (compreso cappotto), quasi nuova, per VIII classe ramo finanza, vendesi per cor. 160. Galilei 6, porta cinque. 9471 M

CAPPELLO caffè nuovissimo vendesi, ottimo prezzo. Via Barriera 8, III. 9496 M

CANE giovane, pura razza caccia vendesi. Gelsi 1, negozio biciclette. 682 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9452 M

CANE di caccia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 659 M

CANARINI diversi, giovani, buona razza vendonsi. Via Bosco 18, I. 658 M

CASSAFORTE numero 1 o 2 usata cercasi. Offerte «Cassaforte» Piccolo. 703 M

CREDENZA, tavolo pranzo, stanza letto completa nuova, opaca, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 725 M

CAPPOTTINI signora usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 743 M

DUE letti nuovi un posto vende falegname, rara occasione. Ferriera 30. 9521 M

ENCICLOPEDIA italiana G. Boccardo, vendesi, prezzo conveniente. Molin grande 40, piano III, porta 10. 750 M

FRANCOBOLLI usati acquisterei piccola collezione. Piazza S. Silvestro 2, secondo. 12989 M

FRANCOBOLLI piccola raccolta, vendesi con forti ribassi; buona occasione per principianti. Rivolgersi via Piccolomini 7, al portiere, dalle 4 pom. 719 M

FRANCOBOLLI a scelta, sconto 75%. Farneto 30, II, sinistra 7-9. 9456 M

FUCILE da caccia Hammerles, vendesi entro giornata. Via Massimo d'Azeglio 22, pianoterra. 724 M

GUARNITURA da salotto, vendesi causa mancanza spazio. Visitare 10-12 ant. Via Molin grande 10, primo piano, porta sei. 711 M

LIBRI di Salgari, in ottimo stato, rilegati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 745 M

LETTI moderni nuovi massicci vendonsi corone 25 ognuno. Anche letto matrimoniale, altro testiera alta, lavamano, credenza, vetrina. Media 18, primo. 789 M

LATTERIA aviatissima, centrica, vendo motivo plausibile, guadagno netto 150, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 796 M

LETTIERA alta nettissima vendesi cor. 24, banco per colapiatti cor. 4. Indirizzo Piccolo. 675 M

LANTERNA magica acquisterebbesi, preferita se uso cinematografo. Offerte Casella N. 6, posta Tommaseo. 12990 M

MACCHINA Singer ricamare-cucire vendesi. Barriera 8, I. 9569 M

MACCHINA da taglio usata cercasi. Offerte Rastelli Piccolo. 660 M

MOBILI finissimi, tre stanze complete vendonsi entro novembre. Indirizzo Piccolo. 792 M

MOBILI, armi, casseforti, vestiti, metalli, oggetti antichità acquistansi. Fano, Beccherie 20. 795 M

MACCHINA Singer 70 cor., letto, sgabello, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 705 M

MANTELLINA di pelo vendesi. Via Foscolo 25, p. I. 9491 M

MATERASSI lana, mobili diversi usati vendonsi. Settefontane 34, Carlo Maschik. 746 M

ORCHESTRONE, mandolini valzer, prezzo irrisorio vendonsi. Offerte sub «Concerto» Piccolo. 9532 M

OROLOGIO nuovo buonissimo, regolatore, vendesi cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 764 M

ORECCHINI perle grandiosi splendidissimi, contornati di brillanti, moderni: anello eguale vendonsi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 720 M

PIANOFORTE primaria fabbrica quasi nuovo vendesi anche rate, prezzo mitissimo. Farneto 12. 9571 M

PIANOFORTE concerto modello (Bechstein) vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 9473 M

PELLICCIA splendida da signora, cappotto uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 742 M

PIANINO nuovissimo, tedesco, primario, scelto, ogni modernità vendesi. Indirizzo Piccolo. 672 M

PIANINO (noce americana) perfetto, vendesi. Via SS. Martiri 23, pianoterra. 9472 M

SPECCHIO grande con piedestallo vendesi prezzo d'occasione, adatto per modista, sartoria ecc. Indirizzo Piccolo. 778 M

SPARHERD da vendere. Via Remota 1, pianoterra, sinistra. 779 M

SPECCHIO 50×95 cornice dorata vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 691 M

STANZA letto, libreria, scrittoio cercansi. Offerte Piccolo sub «Armonia» indicando prezzo, stile mobili. 9514 M

STANZA matrimoniale bellissima, stile moderno vendesi. Via Pondares 19, falegname. 9490 M

SALON, giacca, vestito donna, vendonsi: esclusi rivenditori. Giulia 15, Porta 14. 9488 M

TAVOLA da pranzo e vaso chinese vendonsi. Via Piccardi N. 10, p. 11. 680 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 676 M

VIOLINO vecchio, buono stato vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 673 M

VESTITO da uomo e figaro da signora vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 767 M

VESTITO nero salon e vestiti usati vendonsi. Geppa 7, primo. 748 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, generi diversi, vendesi, desiderando, pagamento rateale. Molin grande 40. 9474 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 733 N

CAUSA partenza vendesi, escluso merce, compreso macchinari, attrezzi, ordigni, decreto, firma, medaglie, croci, segreto, industria avviata 50 anni guadagno 150%, per corone 26000, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 617 N

CEDONSI indirizzi clientela primaria verso rivalsa per agrumi e frutta. Offerte «Vantaggiosissimo» Piccolo. 749 N

DECRETO trattoria cedesi in affitto. Informazioni Rosa, caffè Goldoni. 9500 N

GRAMMOFONO moderno, dischi, vendesi, oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 737 N

LATTERIA buona posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 775 N

SARTORIA avviata, sita punto centrale Venezia, cedesi. Per offerte, schiarimenti, indirizzare Toffoli Francesco, procuratore, Piscina San Samuele 3427, Venezia. 9261 N

SPACCIO vini decreto vendesi corone 300. Rivolgersi Madonnina 3, osteria Trampus. 9556 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno corone 60-100 vendesi Scorcola Commerciale. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 618 O

CASA di recente fabbricata, nei dintorni di Trieste, con vista sul mare, adatta per negozio, con pozzo di acqua viva, vendesi per circostanze famigliari. Informazioni nello studio dell'avvocato dott. Rybar in Trieste. 9188 O

POSSESSIONE di un villaggio del Carso, situato sulla strada regia, vicinanza stazione ferroviaria, vendesi vantaggiosamente. Casa grande con magazzini, stallaggi, terreni coltivati, prati fertilissimi. Offerte «1000» Piccolo. 522 O

STABILE tre facciate pressi Meridionale vendesi corone 220.000. Saldo prezzo rende netto 9%. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 616 O

STABILE vendesi corone 15.000 saldo prezzo rendono 3000. Offerte «Speranza» Piccolo. 9542 O

VILLA in Cologna strada carrozzabile 11 locali, acqua, gas 450 tese terreno vendesi occasionalmente corone 45.000. Indirizzo Piccolo. Mediatori esclusi. 615 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Regno, Trieste, piazza Borsa 3. 12986 P

BOTTAME usato tenuta litri 150-700 vendesi. Via Sanità 16. 9479 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro. Grande assortimento cappelli. Prezzi mitissimi. 9526 P

CINEMATOGRAFI. Programmi di assoluta novità cede il nuovo Ufficio di noleggio e vendita films via Cassa di Risparmio N. 1. Prospetti a richiesta. 704 P

COPIATURE a macchina (circolari, inviti, preventivi ecc.) in qualsiasi quantità, a prezzi mitissimi; indirizzi a cor. 10 al mille. Informazioni, ricerche, assume R. Falconetti, via Nuova 21, p.terra. 7625 P

DIVANO galleria, divanetto, suste, prezzo mite, vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 9531 P

DECRETI osterie, spacci, appalti, cinematografi, ecc., procuransi. Barriera 12, cartoleria. 9565 P

MAGLIE marina pura lana, mutande, vendonsi soltanto Olmo 17, Zahn. 9346 P

MOBILI al massimo buon prezzo; stanze da letto legno duro, massiccio e rimessate, così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, dirimpetto Caffè Fedele Triestino. 8983 P

MACCHINE per dare l'olio ai pavimenti, nuovo sistema, unicamente trovansi presso Angeli, Bellini 11. 9363 P

NETTAPIEDI cocco a spazzola e bucati, grande assortimento a prezzi da non temere concorrenza, presso Angeli, Bellini undici. 9362 P

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 9461 P

PALETOTS grevi da signora neri, colorati corone 20, 24 e 30. Jess, Barriera 15. 9524 P

PIANINI, pianoforti, armonium primarie fabbriche. Prezzi convenientissimi. Plescovich, Corso 47. 9540 P

PIANINI, pianoforti, nuovo arrivo, grande assortimento, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, nolo. Warbinek, piazza Goldoni 12. 9559 P

STAMPERIA per ricamo. Assumonsi commissioni di disegni assoluta novità. Negozio manifatture via Cavana 12. 715 P

VESTITI splendidi signora prontamente confezionansi cor. 5, nonchè vestiti ballo, bluse, vestaglie. Ireneo 5, porta 13. 9536 P

VITELLO Tolmino 60, 72, 80; Coscetto, dindio 68, 80. Pontoni. 9498 P

## DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISTINTA signora vedova con grande quartiere arredato cerca conoscere serio distinto signore attempato preferibile impiegato scopo matrimonio. Offerte sub «Avvenire» posta centrale verso scontrino. 9489 R

BARNABO. Prego urgentemente colloquio assicurando segretezza assoluta parola d'onore. Se tuttavia dubitate mandatemi per lettera un vostro indirizzo fermo posta. 9457 R

QUATTRO marzo. L'incendio nel cuore mio divamperà eternamente per te sola! Scaccia ogni tormento; l'unità, gli alti immutabili sentimenti nostri siano vita alla vita nostra. Impaziente attendo oggi l'altra!!! Miliardi.... 9567 R

SIGNORE giovane, bella presenza, colto, brillante posizione, stanco del celibato, cerca colta signorina di buona famiglia, di costumi illibati, con o senza dote, scopo matrimonio. Anonime cestinate. Scrivere sub «Fede - Speranza» fermo in posta centrale. 663 R

24 marzo. A te, mia vita, invio dal profondo del cuore i miei più ardenti ed appassionati. Saluti affettuosi. Camposanto 697 R

BELLEVUE. Attendoti laggiù all'aperto alle 8. Pensami ed amami. 9560 R

ADELAIDE viene oggi sola senza fallo, non posso più aspettare prima avere rimorso, eternamente. 9537 R

POVERA persona vergognosa ammalata (condizione civile) prega carità pubblica trovandosi grandi affanni. Offerte Piccolo sub «Israel». 9448 R

ADORATA. Confida nel mio immenso, immutabile affetto. Per sempre tuo P.... 9541 R

ALVI. Giace lettera posta Barriera. 773 R

A. B. Giace lettera posta Stadion. Prego ore otto luogo indicato. 774 R

JOLANDA. Uniti per concordia di sentimenti, disgiunti per avversità di sorte? Tutto spento, tutto naufragato?! Cede persuasa da mente, ma sordo alla ragione resiste il cuore! Sentiste il dolore? Seguono i gemiti del desolato Fernando. 9512 R

SIGNORA vedova trentottenne sposerebbe signore in buona posizione. Offerte «Ideal» posta restante centrale verso scontrino. 9518 R

FASCINO irresistibile. Attesi fino ore 1. Odio? Io? Son ferrea! Sempre benvenuto. Saluti. M.... 9543 R

MACHIAVELLI. Vita mia, tanto adorami. Gradisci sincere cordiali felicitazioni carezze e tanti. Soffro non vedendoti. 761 R

SIGNORINA giovanissima desidera maritarsi con signore posizione sicura. Scrivere «Bruna» centrale. 9519 R

DIAGONALE foste e siete incantevole, io incantato. Come avete spiegato? Prego scrivete per mercoledì. 9511 R

SI o no. Giuste e profonde sono sue espressioni; non so se dirette a me. Quarantonio. 9447 R

MATRIMONIO. Signore quarantenne stabilito in Austria con rendita oltre 30.000 corone annue sposerebbe signorina o vedova con dote. Offerte sub «A. A.» posta restante in Cettigne (Montenegro). 9525 R

MATRIMONIO. Per signorina distinta, dote, bella, cercasi giovane (israelita), buona posizione. Offerte «H.» verso scontrino centrale. 735 R

INFINITE grazie per il gentil pensiero inviandoti mille cose care come te, ferventi tanti. 9505 R

S. P. R. Ritiri lettera. Carlo. 9510 R

PARIGI. Benissimo corone 1.30. 12991 R

FAMIGLIA onesta cerca pagamento rateale vestiti e biancheria con buone garanzie. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 9445 R

**SALA PER INCANTI GIUDIZIALI**

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto mercoledì 25 corr. dalle ore 9-10 ant.*

Orologio regolatore a susta, chiffonniere, lavamani con marmo e specchio per una persona, sgabelli, quadri, buonegrazie, tavolo quadrato.

MASSEUR E MASSEUSE

**Carlo ed Anna Zichy**

**approvati dalle Cliniche mediche ed Istituti Ortop. Nazionali ed Esteri**

***MASSAGE DU VISAGE***

**Via Madonna del Mare N. 7, III piano**

**Ant. Bruna di Gius.**

***Casa fondata nel 1850.***

**Legna da fuoco, rovere d'Istria, faggio abete, carbone fossile e dolce.**

CONSEGNA A DOMICILIO.

**Via Lazzaretto vecchio 47 - Telefono 2231**

**Recapito Caffè Miramar, Piazza Stazione.**

Il sottoscritto, proprietario del **Primo Cantiere Navale Dalmato** a forza motrice, si pregia di avvisare che ha aperto nel suo cantiere in Spalato un **riparto a macchine di ultima perfezione** per la **fabbricazione di parchetti,** sotto il titolo di

**Prima Fabbrica Dalmata di Parchetti**

in Spalato.

Si forniscono parchetti di quercia e di faggio evaporato di prima qualità, in lunghezze da 30 cent. in poi, larghezze a richiesta. Quantitativi medi si forniscono in 15 giorni, e maggiori verso preavviso di un mese.

Pel prezzo, qualità e lavorazione dei parchetti non si teme nessuna concorrenza.

DOMENICO IVANCO

Costruttore Navale, Spalato

Telefono N. 83

Unico grande Deposito

**Bottiglie vuote usate**

**di Guido & Ugo Coen.**

Compransi, vendonsi qualunque qualità Bottiglie vuote e Vetro spezzato.

**Trieste. Via Ombrelle. Telefono 18-49**

**Salsicce della Carniola**

qualità eccellenti, e precisamente:

**pezzi piccoli** . . . . . **20 cent. al pezzo**

» **grandi** . . . . . **40** » »

A rivenditori sconto del 10 %.

**Inoltre lardo fresco** senza cotenna, di maiali ingrassati appositamente, a Cor. 1.48 il chilo spedisce: **A. ANZIC, salumeria, Lubiana**

allontana la forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce la cresciuta e dona alla capigliatura lucentezza e morbidezza.

Vendesi nella **Farmacia Rovis** e ovunque a 1 cor. alla bottiglia.

**Le tavolette Venus**

sono un'importante novità per profumare e rendere molle l'acqua per lavarsi e quella per il bagno. Per il loro profumo gradito e delicato le tavolette Venus superano tutti i preparati consimili finora in uso. Sono molto confacenti alla pelle, **disinfettano** e profumano l'aria delle stanze.

**Prezzo di una cassetta**

(124 pezzi) **Cor. 3.**

VENDONSI OVUNQUE.

**Nuphar Co.**

**Vienna, I, Kohlmarkt 1**

**Parigi.**